

ANNO XVII - N. 2

CON DIFESA TRENTO

# CODIPRA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

# news



**FONDI IST SETTORIALI AL VIA,  
OPPORTUNITÀ PER IL MONDO AGRICOLO**



**Cooperfidati.**

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

**LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.**



**COOPERFIDI S.C.**

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it) tel.0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00  
Gradito l'appuntamento.

# In questo numero

<b>Le Preassemblee 2019, un confronto di successo</b> di <b>Giorgio Gaiardelli</b> , presidente Co.Di.Pr.A. ....	<b>03</b>
<b>Molte novità per la campagna 2019</b> di <b>Andrea Berti</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>04</b>
<b>Ricerca, comunicazione e innovazione per il mondo agricolo trentino</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>06</b>
<b>Fondo IST Mele e Latte, funzionamento e prospettive</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>08</b>
<b>Campagna 2019 le principali novità in polizza</b> di <b>Vera Zaffoni</b> , responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>11</b>
<b>Polizza di assicurazione collettiva – 2019</b> Sintesi principali condizioni di adesione .....	<b>14</b>
<b>Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi</b> .....	<b>19</b>
<b>Esempio pratico di calcolo del danno in “parole povere”</b> .....	<b>20</b>
<b>Produzione Ordinaria</b> .....	<b>23</b>
<b>Principali obblighi a carico degli assicurati</b> .....	<b>24</b>
<b>Soglia di accesso al risarcimento, possibilità di adesione al Fondo di Mutualità</b> .....	<b>25</b>
<b>Costo a carico del socio – Termini di pagamento</b> .....	<b>27</b>
<b>Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale</b> .....	<b>28</b>
<b>Percentuali per calcolo contributo associativo (1^ tranche a carico dei soci) - anno 2019</b> .....	<b>29</b>
<b>Meteo e agricoltura.</b> <b>Tutti i servizi della Fondazione Mach</b> di <b>Stefano Corradini</b> e <b>Daniele Andreis</b> , Fondazione Edmund Mach .....	<b>38</b>
<b>L'agricoltura smart nella Pac post 2020</b> di <b>Angelo Frascarelli</b> , Università di Perugia .....	<b>41</b>
<b>Comunicazione e servizi: gli asset fondamentali per Cooperfidi</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>44</b>
<b>Il sistema di gestione qualità di Co.Di.Pr.A.</b> .....	<b>45</b>
<b>Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche</b> Documento informativo relativo al prodotto assicurativo .....	<b>47</b>
<b>Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche</b> Documento informativo precontrattuale aggiuntivo .....	<b>49</b>
<b>Privacy – Regolamento UE 679/2016 – La Protezione dei dati personali trattati dalle aziende agricole</b> a cura di <b>SLM – Studio Legale Marchionni &amp; Associati</b> .....	<b>52</b>
<b>Un inverno secco e caldo!</b> di <b>Andrea Piazza</b> , meteorologo di Meteotrentino .....	<b>54</b>

**Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione**

*Esercente l'impresa giornalistica*  
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

*Direttore editoriale*  
Andrea Berti

*Direttore responsabile*  
Piero Flor

*Consulenza editoriale*  
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €  
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

*Redazione e Segreteria*  
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento  
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

*Progetto grafico e impaginazione*  
CommFabrik

*Stampa*  
Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)

*Foto in copertina*  
© DM Südtirol - Florian Andergassen  
elaborazione grafica CommFabrik

Prenotate al più presto le **barbatelle biologiche** per la prossima stagione

## Barbatelle di qualità per un prodotto di qualità

In **Trentino**, in un territorio unico per posizione e clima, moltiplichiamo più di 120 varietà da vino e 20 varietà da tavola che danno origine con un'ampia gamma di selezioni clonali innestate sui principali portinnesti, ad oltre 500 combinazioni per ogni esigenza.

Dall'impegno, dal lavoro e dalla grande esperienza dei soci dei **Vivai Cooperativi di Padergnone** vengono moltiplicate le barbatelle che contribuiscono alla nascita dei migliori vini italiani.



**VIVAI COOPERATIVI PADERGNONE** Soc. Coop. Agr.

Via Barbazan, 19 - Padergnone, 38096 Vallelaghi (TN) Tel. 0461 864142 Fax 0461 864699 [www.vicopad.it](http://www.vicopad.it) - [info@vicopad.it](mailto:info@vicopad.it)

Socio AFLOVIT Sezione AVIT





di **Giorgio Gaiardelli**,  
presidente Co.Di.Pr.A.

# Le Preassemblee 2019, un confronto di successo

---

**I**l momento delle Preassemblee è da sempre fondamentale per conoscere le opinioni dei nostri associati, far loro conoscere le ultime innovazioni nella Gestione del Rischio in agricoltura e le novità per la campagna assicurativa in avvio.

Mai come quest'anno le PreAssemblee sono state un momento di crescita per tutti, associati e Consorzio; **la campagna 2019 si contraddistinguerà, infatti, per la partenza di una straordinaria e unica opportunità: tre Fondi Mutualici innovativi a tutela del reddito delle aziende agricole**, in particolare il Fondo IST (Income Stabilization Tool) Mele, il Fondo IST Latte e il Fondo Fitopatie.

Tre importanti strumenti che si aggiungono agli ormai consolidati altri mezzi (polizza multirischio, index-based, ecc.) a disposizione dell'imprenditore agricolo e che gli permettono di tutelare ulteriormente il proprio reddito aziendale. Strumenti innovativi e di frontiera sui quali la Comunità Europea crede fermamente incentivandone l'impiego anche attraverso la contribuzione che raggiunge il 233% del costo a carico dell'aderente al fondo, ossia l'agricoltore investendo 3 euro capitalizza risorse a suo favore per complessivi 10 euro.

I diversi appuntamenti di confronto che anticipano l'assemblea generale, e che si svolgono su tutto il territorio provinciale, sono stati anche l'occasione per presentare i dati di bilancio del Consorzio (ndr pubblicati sul numero 1-2019 di Co-

dipraNews) e le altrettanto importanti novità dell'annata oltre ai Fondi IST.

Novità che sono state introdotte proprio per venire incontro alle esigenze degli associati, a partire dalla riduzione della soglia e della franchigia per il prodotto uva da vino.

Durante le PreAssemblee è stata riscontrata una certa difficoltà nel conoscere la propria situazione per quanto riguarda le annate passate, per questo abbiamo attivato un servizio tramite e-mail per richiesta informazioni. Servizio al quale possono accedere i soci che dovessero avere dubbi sulla propria situazione: basterà scrivere una e-mail all'indirizzo [anomaliecontributiagea@codipratn.it](mailto:anomaliecontributiagea@codipratn.it).

Da parte nostra cercheremo di dare risposta in tempi più rapidi possibili, non sempre nei momenti di invio di migliaia di lettere ai soci, gli uffici riescono a rispondere a tutte le telefonate.

Stiamo lavorando assiduamente **a un'importante novità proprio per agevolare il socio nel conoscere la situazione contributiva e associativa in generale** implementando il **"Portale del Socio" che sarà pronto per inizio giugno**.

Nelle pagine che seguono sono illustrate le condizioni di polizza e le molte novità in partenza in maniera dettagliata e approfondita.

Auguro a tutti i nostri associati una proficua e favorevole campagna 2019, che, forse, sarà più tranquilla o almeno più tranquillamente affrontabile anche grazie al nostro operato.



di **Andrea Berti**,  
direttore Co.Di.Pr.A.

# Molte novità per la campagna 2019

**S**ono molte e di grande interesse le novità che contraddistinguono la campagna 2019 a partire dai **Fondi IST** settoriali per la stabilizzazione del reddito (vedi articolo a pagina 8), opportunità unica e fondamentale per il mondo agricolo provinciale. Finalmente il Ministero ha attivato anche l'ultima misura della Gestione del Rischio introdotta dalla PAC per la copertura dell'ulteriore livello di rischio: il mercato.

Altre importanti novità riguardano la struttura della polizza collettiva, in particolare per il prodotto **uva da vino**, che vede la riduzione della soglia al 20% e introdotta la franchigia più conveniente 20 a scalare 10.

Dal punto di vista della liquidazione dei **contributi da parte di Agea** sembra che, finalmente, si sia sbloccata la situazione, infatti sono stati registrati numerosi lotti di pagamento a favore dei nostri associati. Di seguito riportiamo una situazione dettagliata. Le continue richieste del sistema agricolo, coordinate dalla Provincia Autonoma di Trento, hanno permesso di trovare soluzioni positive.

Resta confermata l'importanza del **Piano assicurativo individuale**, più conosciuto attraverso il suo acronimo PAI, per le polizze agevolate, che è elemento determinante per l'ottenimento del contributo.

## Prodotto uva da vino

Dal 2019 la soglia di accesso al danno anche per il prodotto uva da vino **è stata abbassata al 20%** (era pari al 30%). Infatti, l'assicurazione collettiva prevede che il diritto all'indennizzo si attivi esclusivamente quando la perdita della resa media annua, causata dalle avversità oggetto di garanzia, risulta superiore al 20% (in conformità a quanto previsto dall'art. 37, comma 1, del Regolamento CE n° 1305/2013 e s.m.i. e dall'art. 1 comma 16 del Regolamento CE 2017/2393) della produzione media annua aziendale, del prodotto assicurato, relativo a un medesimo comune.

Novità per il prodotto uva da vino anche sul fronte della franchigia, che con riferimento ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità grandi e vento forte, è stata definita in Polizza Collettiva 2019 una franchigia 20 a scalare con il minimo di 10 (vedi pagina 14). Per i danni imputabili ad avversità diverse dalla grandine e dal vento forte, la scalarità della franchigia rimane 30-10. Sono stati, inoltre, migliorati i parametri per la quantificazione del danno qualità uva.

## Liquidazione contributi da parte di Agea

Nel dicembre 2015 i CAA delle Organizzazioni Professionali, Apot e Co.Di.Pr.A. hanno condiviso con la Provincia autonoma di Trento e inviato a tutti gli associati una lettera avente ad oggetto "Procedure per la predisposizione del Piano Individuale - PAI".

In tale nota si informavano le imprese della necessità di aggiornamento puntuale del proprio Fascicolo Aziendale e catastino frutticolo/viticolo con tutte le informazioni comprese quelle relative alla presenza di reti antigrandine e impianto antibrina/biologico.

Si segnalava inoltre che il mancato aggiornamento dei dati richiesti e/o la mancata rispondenza dei dati avrebbe determinato l'impossibilità di accettazione della domanda di contributo per l'assicurazione ovvero di conseguenti riduzioni dello stesso. Scaduti i termini indicati, CAA Coop ha provveduto a elaborare i dati per l'importazione nello schedario frutticolo del Fascicolo Aziendale.

L'operazione ha determinato molti problemi in quanto la maggior parte delle particelle fondiarie presentavano dati di superficie e di informazione dei sistemi di difesa attivi non corretti. Questa è stata la prima causa delle anomalie e problematiche nella gestione dei contributi. Ritardi nella definizione delle norme e dei sistemi gestionali di Agea hanno, ulteriormente, complicato la situazione che, a fatica, dopo un'estenuante attività, sta arrivando al termine. Nell'infografica qui sotto è indicato lo stato dei pagamenti per anno di competenza.

### Pagamenti

#### Liquidazione contributi 2015

- 2 ML OCM Vino  
15/10/2015
- 16 ML 1305/2013
- 6,9 ML da liquidare

#### Liquidazione contributi 2016

- 0,5 ML OCM Vino  
15/10/2016
- 6,3 ML 1305/2013
- 17 ML da liquidare

#### Liquidazione contributi 2017

- 1,9 ML OCM Vino  
15/10/2017
- 19 ML 1305/2013
- 4,1 ML da liquidare

#### Liquidazione contributi 2018

- 1,3 ML OCM Vino  
18/01/2018
- 20 ML 1305/2013
- 14,4 ML da liquidare

Relativamente al 2015, sono state richieste circa 1.500 domande di riesame e contiamo, con ragionevole prudenza, di riuscire a chiudere tutte le posizioni entro luglio 2019.

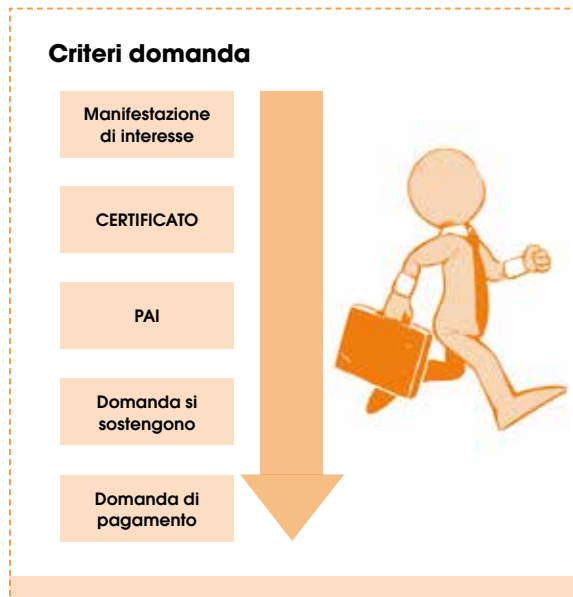
**Entro fine anno anche gran parte delle posizioni 2016, 2017 e 2018 verranno liquidate.** Nel 2016 l'importante numero di Comuni che sono stati oggetto del processo di fusione ha determinato grosse problematiche di codice e di tracciabilità di dati storici nella banca dati del Ministero. L'attività dei CAA, della Provincia e di Co.Di.Pr.A. in questi anni è stata enorme e logorante, siamo intervenuti con forza e ottenuto da Mipaaff e Agea parecchie soluzioni specifiche per risolvere anomalie diffuse. Grazie alla forza del sistema si è riusciti a evitare decurtazioni ben superiori a quelle ancora oggetto di riesame e in fase di soluzione.

### Il PAI: elemento base per l'assicurazione agevolata

È confermato come il PAI sia elemento operativo fondamentale ai fini del riconoscimento del contributo pubblico. Quando il processo di efficientamento e messa a regime della operatività dei PAI sarà concluso, tale strumento permetterà la facile adesione degli agricoltori all'assicurazione con il conseguente miglioramento dell'attività gestionale dei Condfesa, sia negli adempimenti e qualità del processo, potendo contare su una condivisa piattaforma informatica; infatti partendo dal Fascicolo Aziendale si creerà il PAI che verrà integrato dagli Intermediari e dai Condfesa con più dati necessari per la gestione assicurativa del certificato e per l'ottenimento del contributo pubblico.

Il flusso informativo dei dati, che si generano dai dati del Fascicolo, eviterà errori di trascrizione nella compilazione dei certificati da parte di tutti gli attori coinvolti nell'emissione di tali documenti.

Le Aziende agricole, attraverso il portale SIAN, sezione "consultazione", potranno accedere alla propria posizione in qualsiasi momento, utilizzando come Username il proprio CUAA e come Password il Barcode del PAI.



Purtroppo, nella consapevolezza che il traguardo finale definitivo del sistema PAI sia ancora lontano, anche per quest'anno, la sottoscrizione dei contratti agevolati avverrà in assenza (almeno nelle prime fasi della campagna di emissione dei contratti assicurativi) e senza il sostegno di detto strumento, attivando la cosiddetta Manifestazione di Interesse.

Le attuali disposizioni transitorie consentono comunque, nel caso l'entrata in rischio della coltura non sia compatibile con i tempi di rilascio del PAI, la stipula di polizze assicurative prima della sottoscrizione del PAI stesso. In tal caso deve essere rispettata la corrispondenza con la superficie del Fascicolo Aziendale e deve essere sottoscritta la Manifestazione di Interesse presso il CAA competente prima della sottoscrizione del certificato di assicurazione.

**Per le aziende che nel 2018 hanno sottoscritto certificati assicurativi, Co.Di.Pr.A. ha inviato a tutti i CAA di competenza gli elenchi con i relativi nominativi al fine di rilasciare la Manifestazione di Interesse 2019; per le aziende agricole non assicurate nel 2018 e per i nuovi soci, è indispensabile che l'agricoltore tenga presente la necessità di richiedere e sottoscrivere la Manifestazione di Interesse prima della sottoscrizione della copertura assicurativa 2019.**

Per la compilazione dei Certificati di assicurazione 2019 è possibile scaricare il PAI 2018, contenente le rese degli anni 2014-2017, accedendo al portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) [www.sian.it](http://www.sian.it), con il CUAA dell'Azienda Agricola e il numero di PAI (il numero di PAI è stato comunicato dalle Organizzazioni Provinciali).

Per ogni combinazione prodotto (mele, mele sotto rete, mele con rete e antibrina e mele con antibrina, biologico e non biologico, sono considerati 6 prodotti diversi per la medesima specie botanica, quindi ognuno avrà il suo PAI), Comune e CUAA deve essere sottoscritto uno specifico PAI ed emesso un unico certificato per ogni PAI.

In riferimento alle superfici sottolineiamo la necessità di assicurare le esatte superfici eleggibili (coltivate escluse tare) indicate nel Fascicolo Aziendale. **In merito alla resa media del PAI 2019, dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2014-2017 (come indicate nel PAI 2018 nel caso sia stato rilasciato PAI definitivo) e dai dati produttivi aziendali ed ettari effettivi del 2018 (fatture, estratto conto conferimenti) rapportati alla superficie coltivata risultante dal Fascicolo Aziendale.** La media olimpica degli ultimi 5 anni o la media dell'ultimo triennio moltiplicata per gli ettari coltivati nel 2019 diventa il quantitativo massimo ammissibile a contributo.

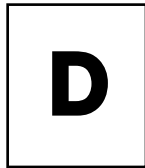
Ogni certificato verrà controllato in fase di informatizzazione, verificheremo i dati onde evitare, nel limite del possibile, errori che possano determinare perdite di contributo. Vi invitiamo ad attenervi scrupolosamente alle disposizioni sopra richiamate, in particolare per quanto riguarda superfici e rese, anche se non mancherà una nostra puntuale verifica, al fine di cercare di sistemare quelle che presenteranno delle anomalie.

Eventuali quantitativi assicurati eccedenti la produzione ordinaria storica, che rappresenta il limite di produzione ammissibile a contributo, non comporteranno la perdita del contributo, ma solamente una riparametrazione proporzionale dei valori eccedenti.

CAA delle Organizzazioni Professionali, CAA Coop, Co. Di.Pr.A., Appag e tutte le realtà organizzate trentine sono in continuo confronto e in piena collaborazione per gestire al meglio come sistema tali adempimenti. La situazione è assolutamente costantemente attenzionata, al momento opportuno tutti gli agricoltori verranno informati e contattati per la sottoscrizione del PAI e di ogni altro adempimento necessario per l'ottenimento del contributo.

# Ricerca, comunicazione e innovazione per il mondo agricolo trentino

di **Pietro Bertanza**,  
responsabile settore  
comunicazione Co.Di.Pr.A.



Dopo qualche mese di lavoro all'interno del mondo agricolo trentino abbiamo voluto incontrare Giulia Zanotelli, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della nostra Provincia per parlare del futuro dell'agricoltura provinciale e conoscere quali saranno alcune delle priorità per il suo assessorato.

■ **In Trentino esistono due mondi agricoli, il mondo cooperativistico e quello al di fuori delle logiche di aggregazione, entrambi permettono una sostenibilità del territorio. Quali possono essere le azioni da mettere in campo per far sempre più collaborare i due cuori agricoli provinciali?**

In primo luogo, a mio avviso, il mondo agricolo trentino va considerato un unicum nelle sue diverse forme imprenditoriali, impegnate tutte a valorizzare le proprie produzioni e il nostro territorio.

Da un lato la cooperazione, che ha rappresentato un elemento fondamentale di aggregazione dell'offerta che ha saputo elevare i livelli di competitività delle nostre aziende, e dall'altro il mondo dei piccoli privati che hanno rappresentato l'altro importante pilastro delle produzioni di montagna di qualità.

Oggi il mercato impone delle scelte accurate rispetto al passato, e il confronto e la stretta collaborazione tra le diverse anime del comparto agricolo rappresentano la vera sfida al fine di costruire una proposta diversificata per prodotti, qualità e distribuzione, innalzando il valore percepito del prodotto a marchio Trentino.

Le difficoltà che caratterizzano il territorio di montagna possono divenire un'importante elemento di forza del nostro territorio.

Il compito della politica sarà quello di stimolare questi processi nella reciproca valorizzazione delle parti, dei prodotti e dell'intero sistema territoriale.

■ **Quali azioni saranno intraprese per valorizzare e supportare il mondo della ricerca, con particolare riferimento verso le varietà innovative e per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici?**

In passato, le attività di ricerca, di sperimentazione e di assistenza tecnica erano affidate alla pubblica amministrazione attraverso l'operato di Università e Ispettorati agrari. Successivamente, l'approccio si è evoluto negli Enti di assistenza tecnica territoriale. Oggi, i processi di innovazione e di

ricerca vedono coinvolti in modo diretto i produttori attraverso le proprie organizzazioni in collaborazione con Istituti, Fondazioni e Centri di ricerca universitari.

La Fondazione E. Mach andrà valorizzata sia per la formazione di nuova imprenditorialità, sia per la consulenza e la ricerca, pertanto occorre investire in un modello di ricerca applicata che sia in grado di dare risposte adeguate e tempestive ai produttori agricoli, con particolare riferimento all'individuazione di nuove varietà attente agli aspetti di sostenibilità ambientale, di resistenza e tolleranza verso le principali fitopatie, ma anche attente a seguire le mutevoli esigenze del mercato e di gusto dei consumatori.

Questa importante capacità di innovare è stata bene tradotta e sostenuta con i Progetti di innovazione europea (PEI), cofinanziati dalla misura 16 del PSR 2014-2020 che hanno ancora una volta testimoniato il nostro primato a livello nazionale.

Dobbiamo inoltre interrogarci sui cambiamenti climatici e promuovere politiche di mitigazione e adattamento mediante azioni di prevenzione, individuando anche nuovi strumenti economici atti a sostenere processi di economia circolare. I cambiamenti climatici ci stanno imponendo di tenere alta l'attenzione e, se da un lato la parte pubblica dovrà potenziare gli interventi di mantenimento della stabilità idrogeologica e ripensare a un nuovo equilibrio tra area boschiva e pascolo, dall'altra deve vedere i singoli lavorare in sinergia sulle azioni di sensibilizzazione alla sostenibilità e biodiversità.

■ **Partendo dal fatto che la Gestione del Rischio sarà uno dei capisaldi della futura programmazione e politica comunitaria e che da sempre il Trentino è leader a livello nazionale su queste tematiche, quali potranno essere gli strumenti e le attività per valorizzare il network e la condivisione oggi esistente a sostegno della Gestione del Rischio?**

La leadership trentina in questo settore è motivo al tempo stesso di orgoglio e di preoccupazione. Essere i primi, i più attenti in questa disciplina, ci ha permesso di sviluppare nuovi strumenti e nuove proposte, oltre che consolidare l'utilizzo dei classici strumenti di assicurazione delle produzioni agricole. Essere laboratorio nazionale per i nuovi strumenti di mutualità e di stabilizzazione del reddito ci permetterà di capitalizzare importanti risorse



comunitarie a vantaggio dei nostri produttori che, tuttavia, se non opportunamente gestite e armonizzate, rispetto al contesto nazionale, potrebbero rischiare di tradursi in elementi di futura criticità. In questo senso, crediamo che il sistema Trentino debba ancora una volta rispondere in modo convinto e unitario di nuovi fondi che ci apprestiamo a sperimentare.

Il passaggio al Secondo Pilastro degli aiuti a sostegno delle misure del rischio ha comportato in questa fase di programmazione forti criticità di attuazione e ritardo nel pagamento degli aiuti. Difficoltà che abbiamo cercato di sopperire ancora una volta facendo sistema, trovando la collaborazione tra Consorzio difesa, Organizzazioni sindacali, Organizzazione dei produttori, Organismo pagatore e Provincia stessa.

Aver dedicato uno specifico Progetto di Innovazione Europea alla creazione di una piattaforma con l'obiettivo di efficientare e favorire l'interscambio tra le diverse banche dati, assieme a una efficace collaborazione tra i numerosi attori coinvolti nella Gestione del Rischio, rappresenta ancora una volta il valore aggiunto e il livello di leadership del nostro territorio.

■ **Dal punto di vista della comunicazione come crede sia meglio agire per il trasferimento della conoscenza verso il mondo agricolo e quale azione intende sviluppare per potenziare la comunicazione?**

Rispetto al passato gli strumenti di comunicazione oggi si sono enormemente evoluti. Ognuno di noi possiede uno smartphone che permette di essere connesso e interloquire con il mondo. Forse più che interrogarci sugli strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze, dovremmo provare a immaginare come dare credibilità, certezza e continuità temporale a ciò che comunichiamo.

Dobbiamo dare alle persone strumenti di valuta-

zione e validazione delle informazioni. Per questo siamo impegnati a sviluppare attività di assistenza tecnica e di formazione investendo nel potenziamento e miglioramento del livello culturale dei nostri imprenditori.

■ **“Agricoltura domani” è stato un documento programmatico che ha coinvolto tutto il mondo dell'Agricoltura provinciale. Pensa che potrà essere uno strumento valido anche per il lavoro del suo Assessorato?**

Le analisi di contesto sono validi strumenti di conoscenza e valutazione che possono tradurre utili elementi di indirizzo nei processi di programmazione.

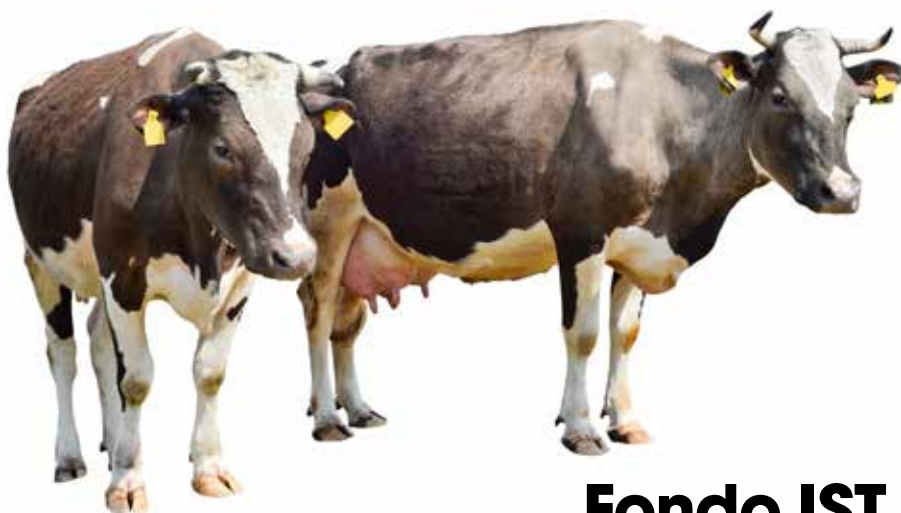
Da nuovo assessore all'agricoltura della Provincia di Trento, ho letto con attenzione il documento di “Agricoltura domani” e ho trovato qualche elemento anche interessante. Se posso esprimere un giudizio personale, devo però dire che nelle considerazioni finali ho trovato molti passaggi più rivolti a garantire continuità alle situazioni che non orientati a proporre e sviluppare processi innovativi. Non posso però fare a meno di considerare come, rispetto al passato, oggi gli strumenti di sostegno del settore agricolo siano profondamente mutati. Se in passato le risorse hanno consentito di garantire risposte a una molteplicità di soggetti e iniziative, oggi ci troviamo nella necessità di stabilire priorità e quindi fare scelte.

Il nostro impegno sarà comunque quello di partire da questa analisi condivisa e scritta con i rappresentanti dell'agricoltura trentina, per confrontarci con i diversi settori e definire utili criteri di selezione e priorità per gli investimenti, nonché programmare nuovi tavoli tematici al fine di procedere in una programmazione condivisa.

La politica agricola che intendo sviluppare non si ferma però al semplice sostegno ma è anche intesa a concordare regole e strumenti di lavoro utili a trovare nuova competitività, a partire dalle nuove generazioni, e sviluppo per questo importante comparto economico del nostro territorio.



.....  
**Giulia Zanotelli,**  
assessore all'agricoltura,  
foresta caccia e  
pesca Provincia  
Autonoma di Trento



# Fondo IST Mele e Latte, funzionamento e prospettive

a cura della **Redazione**

**L**a campagna assicurativa 2019 porta una straordinaria novità per quanto riguarda i Fondi di stabilizzazione del reddito IST – Income Stabilization Tool, ovvero la nascita di due innovativi Fondi settoriali per tutelare il reddito di allevatori di bovine da latte, il Fondo IST Latte, e melicoltori, il Fondo IST Mele. Due importanti strumenti che permettono di ampliare e diversificare la portata e la strategia di Gestione del Rischio a disposizione dell'agricoltore per tutelare il proprio lavoro e, contemporaneamente, ridurre le possibilità di perdita di reddito.

Con la polizza la copertura dai danni da calamità e grazie ai Fondi mutualistici complementari la copertura dei danni da fitopatie e le perdite di reddito conseguenti alla fluttuazione dei prezzi di vendita delle mele e del latte è completa.

I Fondi IST sono previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC) e hanno subito un'ulteriore spinta dalle modifiche di medio termine alla PAC introdotte dal Regolamento Omnibus n. 2017/2393 del 13 dicembre 2017 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2018. Quest'ultimo ha introdotto la possibilità di strutturare Fondi IST settoriali, ha ridotto la soglia di accesso a questi particolari strumenti di tutela del reddito dal 30% al 20% e aumentato la **contribuzione pubblica al 70% del totale del patrimonio del fondo riducendo al 30% la percentuale a carico degli agricoltori aderenti.**

## Come funzionano i Fondi IST

I Fondi per la stabilizzazione del reddito prevedono una complessa strutturazione per la loro im-

plementazione, le cui modalità sono contenute in due importanti decreti quello del 5 maggio 2016 dove vengono date le disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei Fondi di mutualizzazione che possono beneficiare del sostegno pubblico di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettere b) e c) del Regolamento (UE) 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e il decreto del 31 gennaio 2019 in corso di pubblicazione dove si modifica il decreto 5 maggio 2016 per adeguare le nozioni legislative alle modifiche dettate dall'Omnibus che riporta le disposizioni per il riconoscimento e la revoca dei Soggetti gestori dei fondi.

Fondamentale evidenziare che l'intero patrimonio del fondo ha un **vincolo di destinazione**, quindi potrà essere impiegato solo ed esclusivamente per riconoscere liquidazioni ai componenti del fondo stesso, a compensazione dei danni dovuti a crisi di mercato

## Soggetti gestori, criteri e documenti

*In primis* i Fondi IST prevedono la possibilità di essere istituiti solo da **soggetti gestori** riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e che devono avere determinate caratteristiche definite proprio dal decreto del 5 maggio 2016 e dalle sue modifiche. In particolare, il decreto stabilisce che gli Organismi collettivi di difesa sono tra i possibili Soggetti Gestore dei Fondi Mutualistici e devono adottare un apposito Regolamento del Fondo e adeguare il proprio Statuto, passaggi già eseguiti da Co.Di. Pr.A.

I **criteri** per il riconoscimento dei Fondi per la stabilizzazione del reddito prevedono che debba

esserci una domanda di adesione al Fondo da parte degli agricoltori, una domanda di adesione alla copertura mutualistica annuale e l'adesione di almeno 150 agricoltori a livello territoriale.

Sono numerosi i **documenti** necessari per il riconoscimento dei Fondi IST a partire appunto dalla domanda di riconoscimento che va presentata al Mipaaff (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo), l'elenco degli aderenti al Fondo, il piano economico-finanziario triennale, lo statuto del Soggetto Gestore, il regolamento di funzionamento del Fondo, la delibera degli organi del Soggetto Gestore e lo studio di pricing, da parte di enti di riconosciuta credibilità scientifica, Università e Fondazioni di ricerca.

### Come si calcola il reddito

I Fondi IST prevedono il calcolo del reddito aziendale attraverso la formula

$$\text{REDDITO} = \text{RICAVI} - \text{COSTI}$$

dove per **ricavi** si intendono i dati aziendali di fatturato della vendita del prodotto sommati a eventuali premi/aiuti pubblici e agli indennizzi assicurativi, per **costi** si intendono tutti i costi diretti per la produzione del latte, nel caso del Fondo IST Latte e i costi diretti per la produzione di mele, per il Fondo IST Mele. In questo caso verranno presi in considerazione i dati benchmark che saranno costantemente monitorati e aggiornati nel tempo su di un congruo campione rappresentativo di aziende.

Per la raccolta e definizione dei costi benchmark è stato attivato un percorso di ricerca che vede la Fondazione Edmund Mach impegnata nella loro costituzione. Nel calcolo dei costi sono esclusi gli ammortamenti e i costi per il personale. Questa condizione favorisce un livello maggiore e più vantaggioso di protezione. Il reddito che viene stabilizzato è il risultato medio dell'ultimo triennio di ogni impresa, rispetto a quello dell'anno in corso.

### Quando scatta il Fondo

Il Fondo IST prevede, per impianto normativo, una **soglia di accesso al risarcimento pari al 20%** del reddito medio (pari a circa il 6% dei ricavi, scatta quindi con una riduzione di prezzo a parità di costi e di quintali prodotti di circa l'8%). Inoltre, per dare il via al calcolo delle perdite di reddito aziendali Ismea deve dichiarare un *trigger event* (evento attivatore, che descrive una criticità di mercato generalizzata, di sistema) che determini almeno il 15% di perdita di reddito medio a livello territoriale (nel nostro caso la provincia di Trento). Importante sottolineare che la riduzione di reddito viene determinata sia per eventuali riduzioni nei ricavi ma anche per eventuali aumenti dei costi di produzione.

In pratica, dopo la dichiarazione di *trigger event* si andrà a verificare l'effettiva riduzione di

## Quanto costa l'adesione al Fondo IST Mele

Costo: 150 euro/ha superficie coltivata, 0,5% valore assicurato, 4% premio. Azienda con 1 ettaro, valore assicurato pari a 25.000 euro e tariffa 15%

- 425 euro → agricoltore
- 150 euro → quota fissa
- 150 euro → 4% premio (ipotesi riferita al tasso medio provinciale)
- 125 euro → 0,5% valore assicurato (ipotesi riferita a 25.000 euro di PLV/ha)
- 990 euro → contributo europeo

**1.415 euro totali per il Fondo.** Tale criterio è coerente con l'analisi di incidenza risultante per le caratteristiche aziendali: produttive (resa/ha), incidenza liquidazioni da polizze agevolate (aumentano la variabilità reddito).

## Intervento Co.Di.Pr.A.

Co.Di.Pr.A. al fine di ridurre sensibilmente l'impatto economico e quindi il costo a carico dell'agricoltore per l'adesione al Fondo applicherà una riduzione del contributo di adesione al Fondo Sotto Soglia, esclusivamente alle imprese che aderiscono al Fondo IST Mele e al Fondo Fitopatie. Questo è possibile grazie all'efficiente gestione che ha permesso di accantonare 2,7 milioni di euro di patrimonio del Fondo che può quindi essere in parte utilizzato per i riconoscimenti 2019.

Co.Di.Pr.A. finalmente non è più nella condizione di dover trovare soluzioni per affidamenti bancari sempre in crescita, nel 2019 l'indebitamento si sta riducendo straordinariamente. Non è più necessario quindi prevedere aliquote per l'autofinanziamento tali da motivare un ottimo rating bancario con patrimonio in crescita in coerenza della crescita dell'indebitamento. Questo ci permetterà di ridurre i caricamenti consortili.

**Tali riduzioni comporteranno il recupero di costi a carico dei soci per circa il 40/45% del costo complessivo dei nuovi Fondi.** A queste condizioni si potranno però ottenere oltre 11 milioni di contribuzione aggiuntiva comunitaria. Quindi l'agricoltore spende 2 e incassa 10.

reddito aziendale per singola azienda agricola e qualora superi il 20% rispetto alla media dei redditi dei tre anni precedenti o dei cinque anni precedenti escludendo il migliore e il peggiore (media olimpica) avverrà l'indennizzo da parte del Fondo. Questo verificando i dati di ogni singola azienda. L'importo delle liquidazioni sarà pari al 70% della perdita.



### Fondo IST Mele

Il Fondo IST Mele prevede dei costi di adesione calcolati sia a superficie sia a percentuale sul valore assicurato e sul premio di polizza.

Il Fondo al 70% verrà patrimonializzato con contribuzione Comunitaria, il 30% da apporti degli agricoltori.

Gli studi condotti dall'Università di Padova hanno permesso di ipotizzare numerosi aspetti di funzionamento del fondo; in particolare, dai dati ufficiali della rete Rica, nel corso del periodo studiato dai ricercatori dell'Università (2011-2016) è emerso che **l'84,5% delle aziende del campione trentino** sarebbe stato indennizzato almeno una volta. Inoltre, sempre lo studio di settore ha evidenziato che, tra le aziende melicole indennizzate, il 63,3% in Trentino potrebbero godere di più di un indennizzo.

L'adesione al fondo ha un costo di 10 euro ri-compreso nei 30 euro fissi di contributo associativo Co.Di.Pr.A. e un vincolo triennale, mentre l'adesione alla copertura mutualistica ha un vincolo annuale.

Le imprese che aderiranno dal secondo anno non avranno gli economici benefici illustrati e previsti dal Mipaaff in questa fase di avvio.

### Fondo IST Latte

Per le aziende zootecniche da latte trentine è stato pensato un Fondo per tutelare il reddito dalle fluttuazioni del mercato; per studiarne la fattibilità e la possibile struttura si è voluto attivare uno studio di ricerca condotto dall'Università di Padova all'interno

del Partenariato europeo per l'innovazione ITA 2.0. Dallo studio è emerso che nel periodo 2011-2016 le aziende che hanno subito una perdita di reddito superiore al 20% sono state in media il 28,3% del campione analizzato.

Dallo studio è anche stato possibile strutturare i costi di adesione al fondo (vedi esempio a pagina 19) per permetterne una solida attivazione.

### Come sottoscrivere l'adesione

Per sottoscrivere l'adesione a uno dei Fondi IST basta semplicemente dare il proprio consenso al momento della stipula del certificato assicurativo

Da evidenziare che l'adesione in anni successivi vedrà una riparametrazione della quota associativa e una conseguente riparametrazione dell'eventuale risarcimento in proporzione alla dotazione del fondo. Inoltre, per aderire a diversi fondi è necessario sottoscrivere una polizza danni che copra l'intera produzione aziendale nel caso del Fondo IST Mele e sottoscrivere la polizza Prato-Pascolo per il Fondo IST Latte. Questo al fine di ridurre al massimo la possibilità di vedere limitato il proprio reddito e, inoltre, ridurre il rischio attraverso la diversificazione degli strumenti.

La regolamentazione dei Fondi IST è complessa e dettagliata. Il Consorzio di difesa di Trento è riuscito a dare il via a due fondi grazie alla "palestra" costruita negli anni che ha permesso di avere a disposizione tutti i dati per strutturare al meglio i regolamenti dei fondi, nonché la domanda di Soggetto Gestore.

In questa fase di sviluppo la convenienza per gli agricoltori è assoluta e straordinaria, la previsione è di riuscire a liquidare agli agricoltori nei prossimi anni qualche decina di milioni di euro di indennizzi al verificarsi di crisi di mercato (riduzione del prezzo al chilo di circa 4-5 centesimi di euro).

Sul portale Co.Di.Pr.A. [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it) sono pubblicati i regolamenti dei Fondi, le domande di adesione e l'analisi pricing.

### Quanto costa l'adesione al Fondo IST Latte

Ipotesi 1

Costo: 20 euro/UBA

Azienda con 30 UBA

- 600 euro → apporto allevatore
- 1.400 euro → contributo europeo

**2.000 euro totali per il Fondo**

Ipotesi 2

Costo 0,005 euro/Litro latte prodotto

Azienda con 30 UBA e 6.800 litri/anno/UBA

- $6.800 \times 30 \times 0,005 = 1.020$  euro → apporto allevatore
- 2.380 euro → contributo europeo

**3.400 euro totali per il Fondo**

# Campagna 2019

## le principali novità in polizza



di **Vera Zattoni**,  
responsabile settore  
innovazione Co.Di.Pr.A.

C

ome vi abbiamo già anticipato nello scorso numero della rivista, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (PAAN) cambia nome in Piano di Gestione dei Rischi (PGR); le novità provengono dalla diretta e completa applicazione delle norme contenute nella nuova regolamentazione comunitaria sulla Gestione del Rischio, il cosiddetto provvedimento Omnibus. Il sostegno contributivo è pari al 70% e la soglia di accesso al risarcimento è pari al 20% per tutti i prodotti, compresa l'uva da vino.

La struttura delle garanzie e il quadro normativo più in generale vengono sostanzialmente confermati. Fatto questo non scontato, per il 2019, vista l'elevata sinistralità del 2017 che ha messo a dura prova tutto il sistema assicurativo e riassicurativo internazionale, la cui prima reazione è stata quella di ritenere questo un eccesso di risarcimento, anche frutto delle particolari, e in qualche modo uniche, garanzie di cui godono i nostri agricoltori rispetto a quelle degli altri territori italiani. Nella consapevolezza che le coperture utilizzate in questi anni dai nostri soci derivano e sono espressione della realtà produttiva tipica delle nostre zone, ci siamo opposti con determinazione a tutte le iniziative e pressioni volte a modificarle. Non è certo una novità la riconferma del quadro normativo tradizionale della Polizza Collettiva Avversità Atmosferiche di Co.Di.Pr.A. Anche nel 2019 ma, visto il contesto particolare in cui si è realizzata, comunque, la riteniamo una conquista nostra e di tutta la compagine sociale in sintesi del sistema agricolo trentino. Qualche piccolo aggiustamento l'abbiamo introdotto, nella logica e coerenza con l'impianto generale fin qui praticato, come ad esempio la decorrenza della garanzia gelo che decorre 12 giorni dopo la notifica fino al 31 marzo, 15 giorni dopo la notifica oltre tale termine (norme franchigia/scoperto e limite di indennizzo, meglio definite di seguito).

Vi possiamo inoltre confermare che verranno riproposte le garanzie per le avversità biotiche (tra i pochi in Italia, forse gli unici a livello assicurativo) ancora a titolo di sperimentazione nell'alveo delle progettualità del PEI ITA 2.0, della *peronospora* sulla vite e *Drosophila Suzukii* per ciliegie e piccoli frutti.

### **Ricordiamo:**

Il Piano di Gestione del Rischio 2019, come tutti i precedenti espressione del PSRN (Programma di Sviluppo

Rurale Nazionale) e di quanto previsto nella PAC (Politica agricola comunitaria), stabilisce che la garanzia è basata sulla perdita di resa (quindi scollegata, com'era precedentemente all'attuale PAC, al danno diretto percentuale prodotto dalla singola avversità).

**L'aliquota contributiva da quest'anno sale al 70%** del premio eleggibile (precedente 65%).

- Sono previste tre combinazioni di polizza:
  - a) Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e delle avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo) di cui all'art. 3 comma 2.a. del PGR 2019 e le fitopatie come previsto al comma 3;
  - b) Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) e delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.b. del PGR 2019 e le fitopatie come previsto al comma 3;
  - c) Polizze che coprono l'insieme delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.c. del PGR 2019;
- La formula decretata dal Ministero per il calcolo dei parametri prevede come limite massimo di ammissione a contributo:
  - il 25% per la polizza sulle rese tipologia a) e b);
  - massimo 20% per la frutta, 15% per tabacco, neri di vite, piante di vite portainnesto, vivai di vite e orticole, 8% per i cereali, 10% per gli altri prodotti, per la polizza sulle rese tipologie c).

In considerazione di questo è stato indispensabile stoppare le tariffe assicurative a tali livelli massimi. Questa condizione ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente sinistrati, la necessità di applicazione di una franchigia 30 a scalare con il minimo di 15, 20, 25 e 30 punti percentuali, anziché di 10 punti percentuali.

Al fine di limitare tale condizione peggiorativa dei risarcimenti, nell'ottica mutualistica, il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. ha ritenuto opportuno costitu-

ire, anche quest'anno, un Fondo Mutualistico con una dotazione finanziaria stimata pari a circa 200.000,00 euro. Tale Fondo concorrerà, nei limiti della dotazione,

ad abbassare la franchigia. Nel caso di non sufficienza della dotazione gli indennizzi verranno proporzionalmente riparametrati.

## COPERTURE INNOVATIVE SPERIMENTALI

### UVA DA VINO

#### Indice di Winkler

La nostra provincia è caratterizzata da una viticoltura orientata verso produzioni ad alto pregio. L'aspetto e il valore qualitativo pertanto divengono fattori determinanti, per i nostri agricoltori, ai fini della loro salvaguardia. Quindi, anche per quest'anno, abbiamo confermato la garanzia, danno di qualità, basata sull'indice Winkler. La determinazione si basa sugli effetti negativi procurati al prodotto uva da vino, per la sua non ottimale maturazione, causata da un andamento stagionale verificatosi, nelle ultime vegetative, non favorevole. La garanzia "indice di Winkler" opera fino a un limite di danno del 15%. L'indice di Winkler è la sommatoria delle temperature attive (> 10°C) medie giornaliere, necessarie per la buona maturazione delle uve, dall'allegagione del 50% degli acini.

Il territorio vitivinicolo Trentino è stato suddiviso in 5 aree omogenee e ognuna di esse in 3 sottozone a seconda dell'altimetria: fino a 250 m slm., da 250 a 450 m slm. e oltre 450 m slm.

Per ognuna di queste 15 aree omogenee e in riferimento ad ogni cultivar in esse coltivata, il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach monitorerà lo sviluppo vegetativo e stabilirà la data di invaiatura (presenza di almeno del 50% degli acini invaiati).

Tale data verrà presa a riferimento per tutti i vigneti della medesima varietà nell'area. Dalla data di invaiatura e fino alla data convenzionalmente stabilita di vendemmia, verrà misurato l'incremento cumulato giornaliero dell'indice di Winkler. La data di vendemmia viene convenzionalmente stabilita 36 giorni dopo la data di invaiatura (stabilita da FEM) per le uve destinate a base

spumante e 48 giorni dopo per le uve da vino normali.

Qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non arrivi al 97% del livello ordinario, definito contrattualmente (vedi tabella a pagina 13), verrà riconosciuto un danno qualitativo pari al doppio della differenza tra l'indice stagionale e quello storico riportato in tabella. Nel caso di condizioni meteo stagionali non nella norma, la Società e il Contraente hanno la facoltà di prorogare fino a 10 giorni la data convenzionale di vendemmia e la copertura della garanzia con verifica dell'incremento dell'indice di Winkler alla scadenza del nuovo termine.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon" venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 16 settembre, data di raccolta da tabella (48 - 3 = 45 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti;

in tal caso verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a  $2 \times (((450-407)/450 \times 100)-3) = 13,12$  arrotondato a 13% per effetto delle avverse condizioni meteo che hanno compromesso qualitativamente il prodotto.

Tale condizione verrà applicata a tutti i contratti; negli anni futuri, se confermata la sua efficienza, sarà possibile riferire a tale condizione una maggiore incidenza per il calcolo del danno qualità complessivo e se necessario aggiornare gli indici e migliorare il criterio.

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) - Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA B: Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA D: Cembra - Valsugana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA E: Bus de Vela - Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n

Gradi giorno >10 °C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 m	Media collina 250-450 m	Alta collina > 450 m
Chardonnay vino (20,60 brix)	450	420	360
Chardonnay base spumante (19,2 brix)	370	350	300
Muller Thurgau (18,2 brix)	-	300	280
Pinot Nero (18,8 brix)	400	370	350
Traminer aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot Grigio (20,50 brix)	460	430	-
Merlot (21 brix)	470	450	-
<b>Sauvignon Bianco (19,4 brix)</b>	<b>450</b>	420	360
Teroldego (20,60 brix)	470	450	-
Nosiola	500	470	450
Moscato Giallo (18,2 brix)	500	470	450
Lagrein (20,2 brix)	470	450	-
Schiava ( 17 brix)	500	470	430
Marzemino (18,5 brix)	520	500	-
Cabernet Sauvignon(20,3 brix)	550	-	-

### PERONOSPORA

Come già preannunciato, anche nel 2018, come parte del progetto PEI ITA 2.0, a livello sperimentale su tutte le polizze di tipologia a, la garanzia è estesa ai danni derivanti agli attacchi di peronospora.

Al fine rendere assicurabile un rischio per sua natura influenzabile dai soggettivi comportamenti di ogni singolo agricoltore e di contenere il costo addizionale, si sono previste delle innovative condizioni di polizza che prevedono tra l'altro di limitare e circoscrivere la portata della copertura. Tali condizioni e limiti di indennizzo agiscono:

- sulla percentuale di danno massimo liquidabile per partita, pari alla percentuale di danno rilevata nell'azienda sentinella;
- sull'importo massimo dei risarcimenti, che a livello aggregato, ogni Compagnia si impegna a riconoscere; l'ammontare della somma messa a disposizione per la liquidazione dei danni è stabilita fino al 40% dei premi complessivi incassati in provincia dalle singole compagnie per l'uva da vino – forme contrattuali a) e b).

In questo modo è possibile, a costi irrisori, attivare una effettiva garanzia sulla fitopatologia peronospora e realizzare una sperimentazione concreta, presupposto per un'evoluzione positiva della tutela, delle diverse produzioni, dai diversi attacchi patologici.

È evidente che questo tipo di copertura deve agire solamente nel caso si verifichi una situazione eccezionale ed estrema per cui i comuni protocolli di difesa non sono in grado di controllare e combattere efficacemente la crittogama. Per identificare questi eventi e misurarne gli effetti, siamo ricorsi all'individuazione per area omogenea delle cosiddette "aziende sentinella" (individuate e definite in polizza).

Tali aziende (gran parte delle quali condotte dalla Fondazione Edmund Mach) verranno monitorate e in base all'entità del danno, ossia al grado di infezione, rilevabile per i vari cultivar verrà stabilito il livello massimo

di danno indennizzabile alle altre aziende assicurate ubicate nella medesima area omogenea, avendo riferimento comunque anche la situazione dell'intera area.

### PRATO PASCOLO

L'anno passato, per alcune aziende test è stata avviata una prima esperienza assicurativa su Prati Pascolo, basata sulla logica di garanzia d'area.

È stata una sperimentazione molto importante che ci ha permesso di indagare meglio le caratteristiche di un prodotto complesso come il prato stabile, caratterizzato da diversissime realtà biocenotiche, e le capacità produttive delle molteplici aree fitoclimatiche del Trentino.

Grazie a questa iniziale esperienza, come da programma triennale tracciato unitamente alla provincia di Bolzano, quest'anno continueremo, sempre in via strettamente sperimentale, una copertura basata su indici climatici (Index based).

In tal senso ci aiuta il PGR 2019 che riserva una parte della sua operatività a questo tipo di iniziative.

Per norma, dobbiamo presentare al Ministero per la sua approvazione un modello funzionale basato sugli indici, scientificamente dimostrabile nella relazione tra l'indice climatico e l'effettiva perdita di produzione.

Per questo motivo, abbiamo interessato sia FEM sia Laimburg, per strutturare e dimostrare la sostenibilità di un modello basato su indici climatici.

Gli indici climatici utilizzati saranno: la piovosità e la temperatura. Come approccio ci riferiremo, inizialmente, ad un'analogia esperienza fatta in Austria, previa verifica, da parte nostra e dalle istituzioni di ricerca, sulla sua aderenza alla nostra realtà. Non appena saranno completati questi necessari passi, avvieremo in via sperimentale tale copertura. Gli allevatori interessati possono rivolgersi agli uffici per ulteriori dettagli e spiegazioni.

# Polizza di assicurazione collettiva – 2019

## Sintesi principali condizioni di adesione

(nel supplemento allegato "Polizza Collettiva 2019" sono riportate integralmente le condizioni contrattuali)

### FORMA CONTRATTUALE A E B

(comprehensive del rischio catastrofale gelo-brina, siccità e alluvione)

**La garanzia decorre** dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle avversità grandine e vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 01 aprile per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte.

**Percentuale di contribuzione pubblica** – 70% del premio ammesso a contributo.

**Riduzione del prodotto assicurato** – Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per prodot-

to/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel certificato di assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del premio.

### Soglia di accesso all'indennizzo – Franchigia contrattuale

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

### PRODOTTO UVA DA VINO limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

### ALTRI PRODOTTI - PRODOTTO UVA DA VINO limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

fr. a scalare min 15%

fr. a scalare min 20%

fr. a scalare min 25%

fr. 30%

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di gestione dei rischi 2019, nei Comuni e per i prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia a scalare con minimo del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio.

Questa condizione è indispensabile al fine di ottenere il contributo pubblico del 70% sull'intero costo assicurativo. In alternativa l'eccedenza sarebbe stata a completo carico dell'agricoltore.



## Limite di indennizzo - Scoperto

### Limite di indennizzo

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità Siccità, e/o Colpo di sole e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione.

### Scoperto

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi diversi dalla grandine e dal vento forte per danni risarcibili a termini del presente contratto verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata (aumentato al 30% nel caso di produzioni biologiche).

Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione ed eccesso pioggia, eventualmente fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da grandine e/o venti forti. Resta comunque inteso che, nei casi in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti del Risultato della Produzione in garanzia da escludere dall'indennizzo.

## PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA (riportata nell'articolo "Esempio pratico di calcolo del danno").

## PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno della metà di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione



Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1° agosto per tutte le varietà il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative.

Entro la percentuale massima del 15%, possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto

Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito da FEM per varietà zona e fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice. In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%.

## Pulitura del grappolo

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, gli acini che presentano fenomeni di marcescenza. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il prodotto non interessato.

La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata. Gli acini asportati

verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui alla specifica tabella, fino a un massimo del 20% (danno percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre Avversità Atmosferiche assicurate).

#### **Eccesso di pioggia in prossimità della vendemmia**

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza

e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio della vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea.

La Provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella seguente tabella:

	<b>FASCIA 1: fino a 350 m</b>	<b>FASCIA 2: da 350 a 450 m</b>	<b>FASCIA 3: oltre 450 m</b>
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra - Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela - Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invasatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invasatura per l'uva da vino normale.

**A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date indicate convenzionalmente per area omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali**

**aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.** Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

#### **Danni da peronospora**

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 - Oggetto della Garanzia delle Norme generali che regolano l'assicurazione la Società di obbliga ad indennizzare all'Assicurato la mancata o diminuita resa del prodotto assicurato causato anche dalla peronospora (Plasmopara viticola).

#### **Scoperto**

I danni da peronospora sono equiparabili a quelli relativi alle avversità Siccità, e/o Colpo di sole e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione ai fini dell'applicazione dello scoperto del 20% nel caso di prevalenza degli stessi, rispetto agli altri oggetto della presente copertura.



#### Limite di indennizzo per varietà

Per i danni da peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale (percentuale di danno da peronospora per varietà/zona/fascia altimetrica). I danni eccedenti tale limite verranno considerati a tutti gli effetti danni causati da eventi non in garanzia e quindi da escludere dal risarcimento.

#### Limite aggregato

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento, potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo a carico del Contraente (premi dovuti da Co.Di.Pr.A.) verso la Compagnia per tutti i certificati emessi nell'anno, dalla stessa, relativi al prodotto "uva da vino". Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al limite di indennizzo previsto.

#### PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA

**La garanzia riguarda** il Prodotto coltivato in Appezziamenti dotati di sistema di difesa attiva reti antigrandine e/o antibrina ed è operante limitatamente ed esclusivamente ai danni provocati al Prodotto da:

- il crollo della rete antigrandine o di parti della stessa, opportunamente stesa e purché in buono stato, a causa delle Avversità Atmosferiche previste dalle Forme contrattuali di cui all'articolo precedente - Oggetto della garanzia - ;
- la percossa della Grandine e/o azione del Vento



Forte avvenute in concomitanza dell'Avversità Atmosferica indennizzabile in base alla presente assicurazione o nelle 48 ore immediatamente successive;

- le Avversità Atmosferiche in garanzia che danneggino il Prodotto anche a rete non stesa, che abbiano a verificarsi entro il 15 maggio (periodo di allegagione) e quelli che abbiano a verificarsi negli ultimi 10 giorni di maturazione del Prodotto antecedenti l'inizio della raccolta e fino all'ultimazione della stessa (come stabilito nelle diverse aree delle cooperative di riferimento).

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal certificato di assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del PAI.

## VERSATILE, EFFICACE E SICURA.

TRENTINO

NUOVA  
ETICHETTA

### POLTIGLIA BORDOLESE IN MICROGRANULI IDRODISPERSIBILI

- Formulazione "green" a bassa impronta carbonica
- Sostenibile, 100% rame rigenerato italiano
- Alta selettività su melo
- Tempo di carenza ridotto:  
7 giorni su melo e vite



 **manica**  
RISPETTA LA NATURA E CHI LA COLTIVA

WWW.MANICA.COM

## FORMA CONTRATTUALE C

(esclusa garanzia gelo-brina, siccità e alluvione)

**La garanzia decorre** dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle avversità grandine e vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 01 aprile per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte.

**Percentuale di contribuzione pubblica** – 70% del premio ammesso.

### **Soglia di accesso all'indennizzo – franchigia contrattuale - scoperto**

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

**PRODOTTO UVA DA VINO limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento forte**

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100	
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10	
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

**ALTRI PRODOTTI - PRODOTTO UVA DA VINO limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte**

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

fr. a scalare min 15%      fr. a scalare min 20%      fr. a scalare min 25%      fr. 30%

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo pari al 20% per la Frutta, 15% per le orticole, 8% per i cereali e il 10% per tutte le altre colture stabilito dal Piano Assicurativo Agricolo 2018 nei Comuni, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia minima del 15%, 20%, 25% e 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio.

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dall'evento eccesso di neve e/o eccesso di pioggia, e per danni risarcibili a termini del presente contratto, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20%. Per prevalente è da intendersi il caso in cui i danni da eccesso neve e/o eccesso di pioggia complessivamente siano maggiori al danno complessivo da grandine e venti forti per partita assicurata.

### **PRODOTTO FRUTTA**

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA.

### **PRODOTTO UVA DA VINO**

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata utilizzando i medesimi criteri illustrati nelle pagine precedenti per la tipologia di polizza a) e b), ad eccezione della copertura dell'avversità biotica peronospora, delle avversità catastrofali e di frequenza.

# Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

## Assicurare anche le strutture e gli impianti è possibile

Evidenziamo ai Soci che il Piano di Gestione dei Rischi 2019 prevede una contribuzione pubblica del 50% sui costi assicurativi sostenuti dai soci assicurati per la sottoscrizione delle polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, antipioviggia, tunnel) ed agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione). Queste tipologie di copertura, sono caratterizzate da una bassa frequenza di accadimento di danno. Tale fatto, se da una parte produce un contenuto costo assicurativo, dall'altra comporta una bassa percezione del rischio da parte dell'agricoltore e una sua scarsa adesione all'assicurazione.

Lo scorso anno alcune zone importanti del trentino sono state interessate da fenomeni di vento forte che hanno causato agli impianti produttivi (meleti in particolare) pesantissimi danni. Sono sì fenomeni rari, ma in grado, al verificarsi, di pesare in modo grave sulla redditività dell'azienda agricola per più anni.

Suggeriamo, pertanto, a tutti gli associati di prendere in considerazione tali soluzioni assicurative e di aderirvi. Il valore assicurabile ad ettaro può arrivare fino a 12.000,00 euro per le strutture antigrandine, 25.000,00 euro per gli impianti produttivi e fino a 120.000,00 per i tunnel. Il costo a carico dell'agricoltore è assolutamente contenuto.

### Sintesi principali condizioni

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, antiacqua, tunnel, impianto produttivo (piante da frutto e viti).

### Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle "reti antigrandine/antiacqua e tunnel" assicurate, dalla percossa della grandine, dall'azione dei venti forti, trombe d'aria, uragani, fulmine, eccesso di pioggia, da eccesso di neve, e da gelo (quest'ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

Tale garanzia decorre dalle ore 12.00 del giorno successivo a quello della notifica e decade alla data del 31 dicembre. Entro la data del 21 novembre gli impianti devono essere chiusi, in caso contrario decade la garanzia.

### Scoperto – Limite di indennizzo

L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia pari al 10%, da applicarsi per partita assicurata.

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore al 80% del valore assicurato per singola partita. Verrà inoltre applicato uno scoperto pari al 40% nel caso l'impianto non sia realizzato a regola d'arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per partita assicurata.

Lo scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in polizza.

Relativamente allo stesso frutteto è possibile assicurare con 3 polizze diverse e indipendenti:



il **prodotto agricolo**  
(ad esempio mele)



l'**impianto frutticolo**  
(le piante)



la **struttura**  
(ad esempio le reti antigrandine)

# Esempio pratico di calcolo del danno in “parole povere”

La stima del danno si articola in due fasi: valutazione quantitativa e qualitativa che l'avversità o le avversità in garanzia hanno provocato sul prodotto assicurato.

- a) **Perdita quantitativa:** si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, **produzione ordinaria o quella effettivamente ottenibile.** Quindi per differenza fra la produzione assicurata e quella presente al momento della raccolta.
- b) **Perdita qualitativa:** si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

## PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul prodotto FRUTTA si determina applicando i coefficienti di degrado indicati nella “TABELLA C QUALITÀ FRUTTA” dall’analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La per-

tuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si somma all’eventuale percentuale riferita alla perdita di quantità ottenendo il danno totale.

### Cerchiamo di fare un esempio pratico

**Valore assicurato = 1000 kg**

- 1) A seguito degli eventi assicurati supponiamo che 250 kg siano andati persi (per allessature da gelo, caduti o marcescenti a causa della grandine, dal vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al **25% - (250 kg/ 1000 kg) x100 - (q.li persi/produzione assicurata x 100)**
- 2) È necessario determinare in aggiunta, il danno qualitativo che il prodotto residuo ha subito: per tale calcolo è necessario individuare una o più piante medie rappresentative della partita assicurata, staccare il prodotto, selezionare secondo quelli che sono i coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C, suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.

**TABELLA C - QUALITÀ FRUTTA**

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I <sup>o</sup> ). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,20 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell’epicarpo (buccia);</li> <li>• Rugginosità lieve che interessa <sup>1/5</sup> del frutto (<sup>1/20</sup> per rugginosità densa);</li> <li>• 1 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,75 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all’epicarpo (buccia);</li> <li>• 0,25 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell’epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa);</li> <li>• Rugginosità media che interessa <sup>1/2</sup> del frutto (<sup>1/3</sup> per rugginosità densa);</li> <li>• 2,5 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85
N.B.: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;</li> <li>- Rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;</li> <li>- L’area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;</li> <li>- Le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all’aspetto generale del frutto</li> </ul>		

Quindi considerare nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** - i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

ESEMPIO:

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
A)	0%	2	= 0% x 2 =	0
B)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
C)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
<b>Totale</b>		<b>96</b>		<b>69,75</b>

Danno qualità =  $69,75 / 96 \times 100 = 72,65\%$

Pertanto 75% (prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) per 73 (danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = **54,75%** che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione.

Il **danno totale** sarà composto da: **danno di quantità + danno di qualità e cioè**

**25% + 54,75% = 79,75% → arrotondato 80**

**Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia contrattuale che, in questo caso, è fissata in 10 punti percentuali ad es. 80% - 10% = 70%.**

**Esclusivamente nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da grandine e vento, dal danno deve essere detratto uno scoperto pari al 20% AD ESEMPIO - DANNO 80% - FRANCHIGIA 10 - SCOPERTO PARI A (70 x 20 / 100) = DANNO NETTO 56%. Qualora le produzioni insistano nei Comuni ad alto rischio è prevista l'applicazione obbligatoria di franchigie minime 15%, 20%, 25% o 30%.**

**Pertanto, in questo caso, l'effetto combinato dell'applicazione della franchigia e della soglia, comporta che il 24% di perdita di produzione resta a carico dell'agricoltore - franchigia 10% + scoperto (20% di 70%) 14%.**

**Da quest'anno per i danni compresi nella fascia tra il 38% e il 59%, nel caso di prevalenza di quelli diversi da grandine e vento forte sugli altri la percentuale da detrarre al danno per franchigia e scoperto è fissata nella misura minima del 20%.**

## PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul prodotto UVA DA VINO, si ottiene applicando, al prodotto residuo, la maggiora-

zione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei sinistri.

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno della metà di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto sia stato interessato da/anche da eventi calamitosi successi alla data del 1 agosto per tutte le varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del prodotto, possono essere aumentati del 30%.





Fino ad una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'area omogenea il livello stabilito.

Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito internet di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 36 giorni dopo l'invasiatura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'area omogenea per uva distinta a base spumante e 48 giorni dopo per uva da vino. Nelle pagine precedenti è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggiuntiva.

Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico.

Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzi tutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita. Con la media ponderale dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato.

Supponiamo che il danno in perdita di peso sia pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione qualitativa.

A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati (interessati da qualsiasi avversità prevista

nell'oggetto di garanzia) sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto alla pagina precedente sul danno di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%).

Pertanto avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di qualità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario indicato nella specifica tabella può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2019.

Al danno così calcolato per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia, in questo caso pari a 10 punti percentuali, ( $44-10=34\%$ ) e l'eventuale scoperto, qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente ad eventi diversi dalla grandine e dal vento (per le tipologie assicurative A e B anche per l'uva da vino vale la minima percentuale del 20% di danni che restano a carico dell'agricoltore nel caso i danni da grandine e vento non siano prevalenti sulle altre avversità assicurate; come nell'esempio per la frutta).

Nel caso in cui il prodotto sia stato interessato dalla fitopatia peronospora, tali danni possono essere ricompresi alle condizioni e limiti di indennizzo stabiliti.



## Produzione Ordinaria

Ai sensi dei Regolamenti Comunitari, l'agricoltore ha l'obbligo di assicurare l'intera superficie e produzione per prodotto ottenibile nell'anno in un determinato comune.

Per ciascun prodotto/tipologia colturale/allevamento, le quantità ammissibili a contributo sono pari alla produzione media annua calcolata sulla base della produzione ottenuta negli ultimi tre anni, ovvero negli ultimi cinque anni escludendo l'anno con la produzione più alta e quello con la produzione più bassa (resa media a ettaro come risulta dal PAI).

Per l'anno 2014 la banca dati resa aziendale è stata calcolata dal sistema pubblico utilizzando il dato della resa assicurata in quello specifico anno dall'azienda.

Il valore della resa media annuale del PAI 2019 dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2014-2017 (come indicate nel PAI 2018) e dei dati produttivi aziendali effettivi del 2018 (estratto conto conferimenti, fatture), evidentemente standardizzata annualmente a ettaro e considerata per gli ettari coltivati risultanti dal Fascicolo Aziendale nel 2019.

Per i prodotti di nuova coltivazione o per i quali non si hanno a disposizione i dati dei 5 anni precedenti verranno utilizzati i dati benchmark, ovvero la resa media individuale sarà la media per unità di superficie risultante dalle altre aziende per un determinato prodotto.

L'agricoltore può quindi assicurare ed essere risarcito per tutti i quintali presenti nell'apezzamento; mentre saranno ammessi a contributo, a livello complessivo aziendale, i quintali medi (3 ultimi anni o 3 medi degli ultimi 5) risultanti dal PAI (media ad ettaro dei quintali prodotti nel 2018-2017-2016-2015 e di quelli assicurati nel 2014 moltiplicata per gli ettari coltivati). Questo senza alcuna penalizzazione o sanzione ulteriore.



# Principali obblighi a carico degli assicurati

---

I certificati di assicurazione **dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione, i dati contenuti nel PAI, ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di PAI; pertanto nei certificati dovranno essere riportati i seguenti dati:** il numero di barcode PAI (se presente), specie assicurata e relativo codice, particelle fondiari, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzo ministeriale (comprensivi di codici), valore assicurato, tariffa applicata, premio, soglia di danno, franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate.

La normativa comunitaria sancisce l'obbligo di assicurare **l'intero risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto**, vedi **PRODUZIONE ORDINARIA** pagina precedente e l'intera superficie condotta (superficie eleggibile o grafica risultante dal Fascicolo Aziendale).

Per **"Prodotto"** si intendono le **produzioni vegetali** elencate all'**allegato 1, punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale**, cioè mele, pere, susine, mele sotto rete, ecc.

Mele Golden e Renetta, ad esempio, sono da considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse. Per il prodotto **"mele", coltivate nel medesimo Comune**, pertanto, si devono intendere ed assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.) **stessa cosa per il prodotto uva da vino** (Merlot, Chardonnay, ecc).

**Mele, mele con impianto antifibrina, mele sotto rete e mele con rete e antifibrina sono considerati quattro tipologie di prodotti diversi, pur essendo medesima specie botanica.**

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse **la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista.**

**Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.**

Ribadiamo il suggerimento di prestare **la massima attenzione nell'osservanza di tali norme** prima di sottoscrivere i certificati di assicurazione e la relativa dichiarazione.



# Soglia di accesso al risarcimento, possibilità di adesione al Fondo di Mutualità

La soglia di accesso al risarcimento non ha alcuna incidenza né implicazione nel determinare l'entità dell'importo che viene pagato all'agricoltore in applicazione del danno rilevato dal perito. Superare la soglia del 20% per tutti i prodotti implica che l'eventuale danno verrà pagato dalla compagnia mentre nel caso contrario il danno verrà eventual-

mente liquidato dal Fondo Sotto Soglia. La soglia è pari al danno medio aziendale lordo per Comune e tipologia di prodotto. La franchigia invece viene applicata per partita/singolo frutteto/vigneto e rappresenta la percentuale da togliere al danno lordo, eventualmente con lo scoperto, per calcolare l'indennizzo che viene pagato all'agricoltore.

## Nel 2019 la soglia è del 20% per tutti i prodotti

Ad esempio:

Mele sotto rete – Azienda Rossi – Comune Trento

$$\frac{50 + 0 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €	
DOS	10.000,00	50	16,70% < 20% Liquidazione Fondo	20	3.000,00	
VAL	10.000,00	0		30	0,00	
CAMP	10.000,00	0		30	0,00	
					30.000,00	3.000,00

$$\frac{50 + 13 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €	
DOS	10.000,00	50	21,00% > 20% Liquidazione Compagnia	10	4.000,00	
VAL	10.000,00	13		30	0,00	
CAMP	10.000,00	0		30	0,00	
					30.000,00	4.000,00

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata la **soglia di accesso al risarcimento**. Tale **soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per singolo prodotto, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antibrina non vengono considerate al fine del calcolo della soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antibrina, una terza per le produzioni con sia antibrina sia rete, e una quarta per le produzioni in pieno campo. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del PAI.

La soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al

30% per il prodotto mele (20% per il prodotto uva da vino avversità grandine e vento forte) su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per Prodotto e Comune non superi il 20%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un "Fondo di Mutualità", alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci.

Il Fondo concorre, in favore delle imprese volontariamente aderenti, alla liquidazione degli eventuali sinistri che risultano sotto la soglia azienda-prodotto-comune, fino al limite della sua dotazione finanziaria, con franchigia 30 a scalare per partita assicurata con il minimo del **20% per frutta, 15% uva da vino, (comunque 10 punti superiori, 5 per l'uva da vino, alla franchigia ordinaria del contratto agevolato nei Comuni ad alto indice di rischio),**

**del 25% per colture orticole, arbustive e vivai e del 30% per ciliegie, e per danni catastrofali la franchigia minima è comunque del 15% (l'anno passato il 20%) per l'aggregato azienda/prodotto/comune.**

L'introduzione del Fondo Mutualistico sotto soglia è stata indispensabile per passare gradualmente dalla vecchia polizza grandine a franchigia 10% - tabella B alle nuove soluzioni in linea e coerenti con la PAC 2020. Negli anni siamo passati dalla franchigia minima 10%, alla 15% e nel 2015 alla franchigia 20% per partita e per danni da gelo 20% aziendale. Parallelamente sono state introdotte nuove garanzie in polizza e cambiati i criteri di valutazione del danno.

Nel 2015 sono stati attivati due nuovi Fondi Mutualistici per danni da fitopatie e per la stabilizzazione del reddito. Questi potranno beneficiare in futuro della contribuzione comunitaria del 70% a copertura degli importi delle compensazioni erogate agli agricoltori.

La convenienza consiste appunto nel ridurre i costi delle garanzie non ammissibili a contributo per sviluppare nuove soluzioni rispetto a cui la Comunità ha stabilito possa essere destinata la contribuzione pubblica. È una fase di nuove opportunità che potranno essere colte esclusivamente nel caso in cui ci sia l'impegno e la determinazione di tutti a sviluppare questi nuovi strumenti straordinari per la stabilizzazione dei redditi aziendali. Ricordiamo che, a prescindere dagli strumenti utilizzati, la parte di rischio gestita con contributi pubblici risulta estremamente vantaggiosa per le imprese, mentre senza contributo il costo nel lungo periodo è superiore alle entrate.

I costi riferiti al contratto agevolato, grazie al contributo pubblico, permettono nel lungo periodo di avere questa condizione: ogni euro pagato dall'agricoltore avrà determinato sinistri incassati dallo stesso per 2,4 euro. Mentre per soluzioni di Gestione del Rischio sotto soglia, quindi senza contributo,

il risultato sarà il seguente:

- Fondo sotto soglia: ogni euro speso si sono incassati indennizzi per massimo 1,00 euro;
- Soluzioni assicurative non agevolate: ogni euro speso si incassano indennizzi per euro (1,00 detrattate le imposte e i costi gestionali per assicurazione).

Fin dall'introduzione della disciplina della soglia di accesso all'indennizzo, Co.Di.Pr.A. ha attivato il Fondo Mutualistico sotto soglia, mentre la soluzione del mercato è stata semplicisticamente la suddivisione del premio complessivo in due parti, applicando quello che tecnicamente viene definito lo scorporo della parte non agevolata dalla tariffa complessiva.

Rispetto al Fondo Mutualistico, la soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto al Fondo di Mutualità è uno spostamento (scorporo) immotivato di parte del premio della copertura integrativa, per danni sotto soglia, sulla copertura agevolata (artato frazionamento del premio) sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta.

La verifica della correttezza dello scorporo ha comportato dei problemi al Ministero che per questo ha trattenuto il saldo contributivo delle annate 2004, 2005 e 2006 comportando grosse difficoltà finanziarie ai Confindes e agli imprenditori agricoli.

Gli associati a Co.Di.Pr.A. e il consorzio stesso, estranei a questa problematica, hanno regolarmente e puntualmente incassato il saldo contributivo senza alcun ritardo negli anni 2004 - 2006. Anche rispetto a controlli in corso e probabili sanzioni, la soluzione mutualistica permette la massima correttezza e trasparenza.

## **Produzioni sotto rete, produzioni con antibrina, produzioni con reti e antibrina e produzioni in pieno campo sono considerate**

### **FONDO MUTUALISTICO PER COMUNI AD ALTO INDICE DI RISCHIO - CAIR**

Nel 2014, è stato costituito il Fondo Mutualistico "Comuni ad alto indice di rischio".

Tale Fondo è destinato a indennizzare parte dei danni subiti dalle imprese con produzioni insistenti nei Comuni ad alto indice di rischio, relativamente ai quali le Polizze Collettive prevedono l'applicazione della franchigia minima pari a 15, 20, 25 o 30 punti percentuali.

L'applicazione di franchigie minime superiori al 10% è determinata dal fatto che la normativa prevede dei tetti massimi di tassi ammissibili a contributo. Al fine di mantenere i tassi entro tale limite, e quindi ottenere il 70% di contributo sull'effettiva spesa, si rende necessario applicare tali franchigie.

Il Fondo è sostenuto esclusivamente dai contributi dei soci senza alcun contributo pubblico, il costo associativo di adesione per il 2019 è pari al 4%, 8%, 11% o 14% in base all'applicazione della franchigia minima rispettivamente del 15%, 20%, 25% o 30%.

L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo, nei limiti della dotazione finanziaria, è determinata come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare minima del 15%, 20%, 25% o 30% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo, del 20% (quindi pagati dall'Assicurazione) per danni inferiori alla soglia (pagati dal Fondo Mutualistico).

Tale Fondo è attivo da tre anni, e in tale periodo si è riusciti a liquidare mediamente il 40% dell'importo complessivo dei danni effettivi.

# Costo a carico del socio – Termini di pagamento

L'agricoltore che aderisce alle coperture assicurative è obbligato al pagamento in favore del Condifesa del contributo associativo che si divide in due o più richieste di pagamento emesse dal Condifesa in distinti momenti:

- indicativamente entro il 15 ottobre la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST e Fitopatie, oltre a eventuali 150 euro/ha di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale, e una quota variabile calcolabile applicando le percentuali, da considerare rispetto al valore assicurato, riportate nelle pagine che seguono, distinte per Comune e prodotto. Tale contributo è comprensivo dei caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento e per l'eventuale adesione ai Fondi di Mutualità questi ultimi rispettivamente:
  - eventuale quota per la dotazione del Fondo di Mutualità sotto soglia, pari al 2% del premio con il minimo del 0,45% del valore assicurato;
  - quota pari al 4%, 8%, 11%, 14% dei premi, in relazione all'applicazione della franchigia minima 15%, 20%, 25%, 30%, per la dotazione del Fondo di Mutualità Comuni ad alto indice di rischio (applicata esclusivamente ai Comuni ad alto indice di rischio);
  - eventuale quota pari al 0,05% del valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per fitopatie impianti, oltre alla parte variabile proporzionale all'indennizzo;
  - eventuale quota pari al 0,08% del valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per le fitopatie (produzioni vegetali);
  - eventuale quota pari allo 0,5% del valore assicurato e al 4% del premio di polizza agevolata per la dotazione del Fondo di Mutualità IST Mele.
- successivamente alla chiusura delle pratiche singole PAI per la richiesta del contributo pubblico, la parte di contributo associativo che per tutte le aziende correttamente assicurate e senza anomalie è pari all'effettivo contributo pubblico incassato. Non sono ancora stabiliti i termini di li-

quidazione del contributo da parte di Agea e quindi non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'agricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è inoltre da evidenziare che i pagamenti da parte di Agea saranno riferiti ai singoli PAI e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da Agea in diversi bonifici e tempi. Nel caso di straordinari e imprevedibili ritardi o condizioni particolari il CdA potrà stabilire termini e condizioni diverse.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche di qualche azienda, che comportassero la perdita parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal socio da parte di Co.Di.Pr.A. dell'importo anticipato pari al 70% del premio agevolato.

Le percentuali pubblicate sono state calcolate con l'applicazione dell'aliquota 70% prevista dalla normativa come aliquota massima e supponendo che i parametri nei Comuni siano pari all'effettiva tariffa per tipologia di polizza. Nella remota ipotesi che vengano applicate aliquote o parametri inferiori da parte di Ministero dell'agricoltura il costo a carico degli associati aumenterebbe rispetto a quanto indicato qui sotto.

Le percentuali indicate per prodotto e comune sono riferite alla tipologia di polizza a e b. Sugeriamo ai Soci di aderire a tale tipologia essendo più completa nelle garanzie e godendo della favorevole condizione: salvaguardia al 90% del tasso come spesa minima ammissibile a contributo pubblico. Per la tipologia di polizza c è prevista una salvaguardia al 75%. Tale condizione limita notevolmente possibili riduzioni contributive dovute a parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo applicato.

Il Ministero ha approvato il Decreto che fissa i criteri di riconoscimento dei Soggetti Gestori dei Fondi di Mutualità, potranno quindi essere attivati godendo del 70% di contribuzione pubblica e permetteranno l'estensione delle garanzie a copertura delle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Co.Di.Pr.A.

In considerazione dell'assoluta convenienza di tali strumenti ha attivato 2 Fondi IST Mele e Fitopatie ed al fine di limitare al massimo l'importo dei costi a carico degli agricoltori e di ottenere un'adesione totalitaria ha previsto l'applicazione di aliquote ridotte per l'adesione al Fondo Sotto Soglia e per i costi di gestione esclusivamente in favore dei soci che volontariamente aderiscono ai Fondi IST e Fitopatie comportando un beneficio straordinario al Sistema.



## Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., al fine di permettere alle singole Aziende Agricole di assicurare anche valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo deliberato in base al Decreto Mipaaff, ha previsto con propria delibera diversi livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo prodotto oggetto di copertura:

- **Fascia A** – corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. in recepimento del D.M. emanato dal Mipaaff;
- **Fascia B** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia C** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia G** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia D** – è data la possibilità per i prodotti coltivati con "ciclo biologico", al termine del periodo di conversione, di aumentare il corrispondente

prezzo massimo del 50% (il risultato va arrotondato all'euro inferiore);

- **Fascia E** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia F** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia H** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).

I prezzi mercuriali relativi a tutte le fasce sopra esposte sono pubblicati sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it) alla sezione "mondo assicurativo" – link "polizze".

**L'opzione è a livello di singola Azienda per tipologia culturale assicurabile e Comune** (prodotto coperto da rete antigrandine è considerato una tipologia culturale assicurabile distinta da prodotto coltivato in impianti dotati di antibrina, da quello con sia antibrina che antigrandine, e da quello coltivato in pieno campo. Quindi è possibile applicare fasce diverse per ognuna delle tre tipologie culturali, pur riferite alla medesima specie botanica).

## Per la frutticoltura

**100% Humus di lombrico esclusivamente da letame.  
Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza**



**CONSENTITO  
IN AGRICOLTURA  
BIOLOGICA**

**BIG BAG da 600 Kg (1.090 litri)**

**€ 195,00 + IVA**

**VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE**

**PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO**

**NUOVI IMPIANTI:**

HUMUS CLASSICO in buca d'impianto per MELI 800 gr - per VITI 500 gr

**IMPIANTI ESISTENTI:**

In mantenimento HUMUS SPECIALE (stesso prezzo € 195,00 + Iva)  
Base pianta o sul filare per MELI 800 gr - per VITI 300 gr - per ORTI 1 Kg/mq

**HUMUS NUTRIFLOR**

**NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:**  
Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)  
**Magazzino:** Fraz. Quare - Via per Vezzena  
38056 Levico Terme (TN)  
Tel. e Fax 0461.511354 - Cell. 347 7146200  
e-mail: [info@nutriflor.it](mailto:info@nutriflor.it) - [www.nutriflor.it](http://www.nutriflor.it)

# Percentuali per calcolo contributo associativo (1^ tranche a carico dei soci) - anno 2019

**Le seguenti percentuali utilizzabili per il calcolo del contributo associativo (parte con termine incasso indicativamente al 15 ottobre 2019 – quota parte del premio a carico dell'agricoltore e contributi associativi per spese gestionali, autofinanziamenti ed eventuali apporti fondi) sono calcolate al netto delle contribuzioni pubbliche.**

Tali percentuali:

- sono riferibili ad associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 euro di prodotto risparmia 150,00 euro;
  - sono riferibili alla tipologia di polizza a) e b) (comprensiva del rischio gelo-brina, siccità, alluvione e per alcuni prodotti fitopatie); tale tipologia gode della norma di salvaguardia al 90%, anziché la meno favorevole 75% stabilita per la tipologia c);
  - sono calcolate applicando l'aliquota contributiva 70% e spesa ammessa a contributo pari alla spesa effettiva, nel caso vengono approvati parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo il costo dell'agricoltore potrebbe aumentare in quanto il contributo associativo a saldo dovuto a Co.Di.Pr.A. è pari al 70% del premio agevolato, a prescindere dall'importo che l'agricoltore riceverà da Agea;
  - per ogni singolo prodotto/comune sono indicate le percentuali:
    - riferite alla Società Aggudicatrice della gara 2019 "Cattolica Assicurazioni";
    - alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con Agriduemila srl. In questo caso gli Intermediari si fanno carico dei costi gestionali di Agriduemila srl, comportando il beneficio diretto all'agricoltore;
    - alle società/intermediari che non vi aderiscono.
- Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di società/intermediari aderenti all'accordo con Agriduemila srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa Agriduemila srl. Questo comporta una significativa convenienza per l'agricoltore mediamente pari all'11%;
- il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto soglia è pari al 2% del tasso assicurativo mediamente pari al 0,28%; nelle percentuali della tabella

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con Agriduemila s.r.l. con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore:

- I.T.A.S. MUTUA ASS.NI (tutte le agenzie);
- CATTOLICA ASS.NI (esclusivamente Agenzia Cattolica Recla Trento);
- ARA1857 (tutte le agenzie)
- ZURICH (Agenzia ASSICURARSI SRL e ALTOADIGE ASSICURAZIONI SRL);
- UNIPOLSAI ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles);
- VH-ITALIA ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles e Società Luxors Srls);
- ALLIANZ (esclusivamente Agenzia di Lavis);
- VITTORIA ASSICURAZIONI;
- NET INSURANCE;
- GENERALI ITALIA (esclusivamente Agenzia Stradella).

è ricompreso tale contributo di adesione, nel caso gli agricoltori non aderiscono volontariamente al fondo verrà scorporato dal tasso;

- nei comuni evidenziati in verde, di recente fusione, si sono previste le due tipologie di polizza a) e b) da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex comuni oggetto di fusione;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie impianti è pari al 0,05% del valore assicurato e quello del Fondo C.A.I.R. al 4%, 8%, 11%, 14%;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie prodotti Vegetali è pari a 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica al 0,08% del valore assicurato;
- il contributo di adesione al Fondo IST Mele è pari a euro 10,00 fissi e per l'adesione alla copertura mutualistica al 0,5% del valore assicurato, al 4% del premio ed a euro 150,00 ettaro di meleto coltivato risultante dal Fascicolo Aziendale.

Esclusivamente per gli agricoltori che aderiscono ai Fondi IST e Fitopatie vengono, per pari importo, scontati dalla quota associativa fissa annuale i 10,00 euro di contributo di adesione e il 4% del premio dalla quota di contributo associativo destinato al Fondo Sotto soglia. Questo determina un beneficio pari a circa il 45% del costo di adesione al Fondo IST.

A tali percentuali devono essere aggiunti i 30,00 euro fissi per azienda e 150,00 euro ad ettaro di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale.

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05021101	ALA	100C000	C01	700	ACTINIDIA	4,698	5,098	4,700	5,100
05021102	ALDENO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	5,197	5,597	5,200	5,600
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	100C000	C01	700	ACTINIDIA	12,195	12,895	12,200	12,900
05021001	ARCO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,799	3,199	2,800	3,200
05021103	AVIO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	5,197	5,697	5,200	5,700
05021104	BESENELLO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,799	3,199	2,800	3,200
05020804	CALCERANICA AL LAGO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	3,898	4,298	3,900	4,300
05021004	DRENA	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,799	3,199	2,800	3,200
05021005	DRO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,499	2,799	2,500	2,800
05020622	MADRUZZO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,998	3,398	3,000	3,400
05020622	MORI	100C000	C01	700	ACTINIDIA	3,698	4,098	3,700	4,100
05021113	NOMI	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,799	3,199	2,800	3,200
05020716	PERGINE VALSUGANA	100C000	C01	700	ACTINIDIA	7,296	7,896	7,300	7,900
05021115	POMAROLO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	8,296	8,896	8,300	8,900
05021116	ROVERETO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	4,198	4,598	4,200	4,600
05020619	TRENTO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	3,298	3,598	3,300	3,600
05020623	VALLE LAGHI	100C000	C01	700	ACTINIDIA	4,598	5,098	4,600	5,100
05021120	VILLA LAGARINA	100C000	C01	700	ACTINIDIA	2,499	2,799	2,500	2,800
05021121	VOLANO	100C000	C01	700	ACTINIDIA	5,497	5,997	5,500	6,000
05020202	BREZ	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,195	12,895	12,200	12,900
05020805	CALDONAZZO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05020204	CAMPODENNO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	10,395	11,095	10,400	11,100
05020806	CARZANO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	7,496	8,096	7,500	8,100
05020205	CASTELFONDO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05020207	CLOZ	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05021005	DRO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	6,097	6,597	6,100	6,600
05020214	FONDO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,195	12,895	12,200	12,900
05020622	MADRUZZO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	7,496	8,096	7,500	8,100
05020215	MALOSCO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05020109	LIVO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	6,996	7,596	7,000	7,600
05020716	PERGINE VALSUGANA	093C000	C02	793	ALBICOCHE	7,496	8,096	7,500	8,100
05020233	PREDAIA	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05021009	RIVA DEL GARDA	093C000	C02	793	ALBICOCHE	8,096	8,796	8,100	8,800
05020219	ROMENO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,895	13,595	12,900	13,600
05020117	RUMO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	12,195	12,895	12,200	12,900
05020616	SPORMAGGIORE	093C000	C02	793	ALBICOCHE	4,598	5,098	4,600	5,100
05020619	TRENTO	093C000	C02	793	ALBICOCHE	10,395	11,095	10,400	11,100
05020623	VALLE LAGHI	093C000	C02	793	ALBICOCHE	10,395	11,095	10,400	11,100
05020215	MALOSCO	094C000	L12	794	ALBICOCHE PRECOGI	12,895	13,595	12,900	13,600
05020233	PREDAIA	093C200	D70	893	ALBICOCHE SOTTO RETE	12,895	13,595	12,900	13,600
05021001	ARCO	061C000	C21	061	VIVAI DI VITI (BARBATELLE)	2,699	2,999	2,700	3,000
05020705	CIVEZZANO	061C000	C21	061	VIVAI DI VITI (BARBATELLE)	2,699	2,999	2,700	3,000
05020619	TRENTO	061C000	C21	061	VIVAI DI VITI (BARBATELLE)	2,699	2,999	2,700	3,000
05021111	MORI	118C000	D05	118	BIETOLA DA COSTE	12,195	12,895	12,200	12,900
05021114	RONZO CHIENIS	118C000	D05	118	BIETOLA DA COSTE	12,895	13,595	12,900	13,600
05021001	ARCO	054C000	D09	054	CAVOLFIORRE	7,496	8,096	7,500	8,100
05020526	COMANO TERME	054C000	D09	054	CAVOLFIORRE	7,496	8,096	7,500	8,100
05021111	MORI	054C000	D09	054	CAVOLFIORRE	12,195	12,895	12,200	12,900
05021114	RONZO CHIENIS	054C000	D09	054	CAVOLFIORRE	7,596	8,196	7,600	8,200
05021110	ISERA	084C000	D10	138	CAVOLO CAPPUCCIO	9,195	9,895	9,200	9,900
05021111	MORI	084C000	D10	138	CAVOLO CAPPUCCIO	4,298	4,698	4,300	4,700
05020219	ROMENO	084C000	D10	138	CAVOLO CAPPUCCIO	5,297	5,797	5,300	5,800
05021114	RONZO CHIENIS	084C000	D10	138	CAVOLO CAPPUCCIO	6,097	6,597	6,100	6,600
05020619	TRENTO	084C000	D10	138	CAVOLO CAPPUCCIO	5,197	5,697	5,200	5,700
05021001	ARCO	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	7,496	8,096	7,500	8,100
05021110	ISERA	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	12,895	13,595	12,900	13,600
05021111	MORI	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	5,797	6,297	5,800	6,300
05021114	RONZO CHIENIS	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	7,096	7,696	7,100	7,700
05020616	SPORMAGGIORE	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	7,496	8,096	7,500	8,100

Fr. a scalare min 15

Fr. a scalare min 20

Fr. a scalare min 25

Fr. 30



Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05020619	TRENTO	115C000	D11	115	CAVOLOVERZA	4,598	5,098	4,600	5,100
05020619	TRENTO	012C000	D13	012	CETRIOLO	5,697	6,197	5,700	6,200
	TUTTI I COMUNI	089C000	C37	789	CILIEGIE	9,395	10,095	9,400	10,100
	TUTTI I COMUNI	089C900	D71	790	CILIEGIE SOTTO TELO	9,395	10,095	9,400	10,100
05021111	MORI	055C000	C54	055	CIPOLLE	2,399	2,699	2,400	2,700
05020233	PREDAIA	021C000	C45	021	FAGIOLI FRESCHI	3,898	4,298	3,900	4,300
05021114	RONZO CHIENIS	021C000	C45	021	FAGIOLI FRESCHI	9,395	10,095	9,400	10,100
05020233	PREDAIA	024C000	C47	024	FAGIOLINI	5,697	6,197	5,700	6,200
05021111	MORI	024C000	C47	024	FAGIOLINI	7,096	7,696	7,100	7,700
05021114	RONZO CHIENIS	024C000	C47	024	FAGIOLINI	9,395	10,095	9,400	10,100
05020707	FIEROZZO	067C000	C38	067	FRAGOLE	3,498	3,898	3,500	3,900
05020822	SCURELLE	067C000	C38	067	FRAGOLE	3,498	3,898	3,500	3,900
05020819	RONCEGNO	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
05020822	SCURELLE	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
05020214	FONDO	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
05020716	PERGINE VALSUGANA	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
05020219	ROMENO	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
05020117	RUMO	067C600	D74	157	FRAGOLE SOTTO TUNNEL	2,799	3,199	2,800	3,200
	TUTTI I COMUNI	S820000	S07	S82	FRUTTETI MEDIA DENSITA'	1,100	1,400	1,100	1,400
05021001	ARCO	020C000	D21	020	INSALATA	12,895	13,595	12,900	13,600
05020801	BIENO	020C000	D21	020	INSALATA	5,697	6,197	5,700	6,200
05021105	BRENTONICO	020C000	D21	020	INSALATA	8,695	9,395	8,700	9,400
05020807	CASTELLO TESINO	020C000	D21	020	INSALATA	4,598	5,098	4,600	5,100
05020233	PREDAIA	020C000	D21	020	INSALATA	5,697	6,197	5,700	6,200
05021005	DRO	020C000	D21	020	INSALATA	5,697	6,197	5,700	6,200
05021110	ISERA	020C000	D21	020	INSALATA	7,496	8,096	7,500	8,100
05020622	MADRUZZO	020C000	D21	020	INSALATA	5,697	6,197	5,700	6,200
05021111	MORI	020C000	D21	020	INSALATA	9,395	10,095	9,400	10,100
05020818	PIEVE TESINO	020C000	D21	020	INSALATA	9,395	10,095	9,400	10,100
05021114	RONZO CHIENIS	020C000	D21	020	INSALATA	8,995	9,695	9,000	9,700
05020619	TRENTO	020C000	D21	020	INSALATA	7,496	8,096	7,500	8,100
05020120	DIMARO FOLGARIDA	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05021005	DRO	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020707	FIEROZZO	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020214	FONDO	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020716	PERGINE VALSUGANA	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020219	ROMENO	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020117	RUMO	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020822	SCURELLE	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05021120	VILLA LAGARINA	116C000	C52	116	LAMPONI	2,799	3,199	2,800	3,200
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	116C600	H08	132	LAMPONE SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020120	DIMARO FOLGARIDA	116C600	H08	132	LAMPONE SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020606	FAI DELLA PAGANELLA	116C600	H08	132	LAMPONE SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020716	PERGINE VALSUGANA	116C600	H08	132	LAMPONE SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	3,498	3,898	3,500	3,900
05020903	BONDONE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	2,899	3,199	2,900	3,200
05020919	BORGO CHIESE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	6,397	6,897	6,400	6,900
05020906	CASTEL CONDINO	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	3,098	3,498	3,100	3,500
05020526	COMANO TERME	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	2,899	3,199	2,900	3,200
05020120	DIMARO FOLGARIDA	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	3,098	3,498	3,100	3,500
05020509	FAIVE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	2,599	2,999	2,600	3,000
05020817	OSPEDALETTO	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	2,899	3,299	2,900	3,300
05020822	SCURELLE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	3,098	3,498	3,100	3,500
05020520	STENICO	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	9,395	10,095	9,400	10,100
05020915	STORO	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	7,196	7,796	7,200	7,800
05020528	TRE VILLE	0050000	C03	305	MAIS DA GRANELLA FS	3,498	3,898	3,500	3,900
05021101	ALA	083C000	C04	783	MELE	3,498	3,898	3,500	3,900
05020701	ALBIANO	083C000	C04	783	MELE	6,097	6,597	6,100	6,600
05021102	ALDENO	083C000	C04	783	MELE	7,796	8,396	7,800	8,400
05021001	ARCO	083C000	C04	783	MELE	6,597	7,097	6,600	7,100
05020723	ALTAVALLE	083C000	C04	783	MELE	6,097	6,597	6,100	6,600
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020236	AMBLAR - DON	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05021104	BESENELLO	083C000	C04	783	MELE	7,896	8,596	7,900	8,600
05020501	BLEGGIO INFERIORE	083C000	C04	783	MELE	7,996	8,596	8,000	8,600
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020802	BORGO VALSUGANA	083C000	C04	783	MELE	8,196	8,796	8,200	8,800
05021105	BRENTONICO	083C000	C04	783	MELE	13,395	14,095	13,400	14,100
05020202	BREZ	083C000	C04	783	MELE	9,795	10,495	9,800	10,500
05020203	CAGNÒ	083C000	C04	783	MELE	6,897	7,497	6,900	7,500
05020804	CALCERANICA AL LAGO	083C000	C04	783	MELE	7,196	7,696	7,200	7,700
05020102	CALDES	083C000	C04	783	MELE	5,797	6,297	5,800	6,300
05020805	CALDONAZZO	083C000	C04	783	MELE	4,798	5,198	4,800	5,200
05021106	CALLIANO	083C000	C04	783	MELE	8,196	8,796	8,200	8,800
05020204	CAMPDENNO	083C000	C04	783	MELE	6,797	7,297	6,800	7,300
05020806	CARZANO	083C000	C04	783	MELE	8,496	9,196	8,500	9,200
05020205	CASTELFONDO	083C000	C04	783	MELE	8,496	9,096	8,500	9,100
05020832	CASTEL IVANO B SPERA	083C000	C04	783	MELE	6,897	7,397	6,900	7,400
05020832	CASTEL IVANO A STRIGNO	083C000	C04	783	MELE	8,096	8,696	8,100	8,700
05020832	CASTEL IVANO A VILLA AGNEDO	083C000	C04	783	MELE	8,096	8,696	8,100	8,700
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	083C000	C04	783	MELE	7,097	7,597	7,100	7,600
05020604	CAVEDINE	083C000	C04	783	MELE	8,296	8,896	8,300	8,900
05020103	CAVIZZANA	083C000	C04	783	MELE	5,497	5,997	5,500	6,000
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	083C000	C04	783	MELE	9,295	9,995	9,300	10,000
05021107	CIMONE	083C000	C04	783	MELE	9,795	10,495	9,800	10,500
05020104	CIS	083C000	C04	783	MELE	7,796	8,396	7,800	8,400
05020705	CIVEZZANO	083C000	C04	783	MELE	9,095	9,695	9,100	9,700
05020105	CLES	083C000	C04	783	MELE	6,597	7,197	6,600	7,200
05020207	CLOZ	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020526	COMANO TERME	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020106	COMMEZZADURA	083C000	C04	783	MELE	3,598	3,998	3,600	4,000
05020235	CONTÀ A CUNEO	083C000	C04	783	MELE	9,395	10,095	9,400	10,100
05020235	CONTÀ A FLAVON	083C000	C04	783	MELE	9,095	9,795	9,100	9,800
05020235	CONTÀ B TERRES	083C000	C04	783	MELE	4,798	5,198	4,800	5,200
05020107	CROVIANA	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020210	DAMBEL	083C000	C04	783	MELE	9,595	10,295	9,600	10,300
05020211	DENNO	083C000	C04	783	MELE	8,096	8,696	8,100	8,700
05020120	DIMARO FOLGARIDA	083C000	C04	783	MELE	7,796	8,396	7,800	8,400
05021004	DRENA	083C000	C04	783	MELE	7,196	7,796	7,200	7,800
05021005	DRO	083C000	C04	783	MELE	5,597	6,097	5,600	6,100
05020605	FAEDO	083C000	C04	783	MELE	7,996	8,596	8,000	8,600
05020214	FONDO	083C000	C04	783	MELE	8,696	9,396	8,700	9,400
05020710	GIOVO	083C000	C04	783	MELE	8,796	9,496	8,800	9,500
05020811	GRIGNO	083C000	C04	783	MELE	6,597	7,097	6,600	7,100
05021110	ISERA	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020608	LAVIS	083C000	C04	783	MELE	3,898	4,298	3,900	4,300
05020814	LEVICO TERME	083C000	C04	783	MELE	7,596	8,096	7,600	8,100
05020109	LIVO	083C000	C04	783	MELE	7,796	8,396	7,800	8,400
05020622	MADRUSO	083C000	C04	783	MELE	7,097	7,597	7,100	7,600
05020110	MALE	083C000	C04	783	MELE	5,198	5,698	5,200	5,700
05020215	MALOSCO	083C000	C04	783	MELE	11,895	12,595	11,900	12,600
05020609	MEZZOCORONA	083C000	C04	783	MELE	6,897	7,397	6,900	7,400
05020610	MEZZOLOMBARDO	083C000	C04	783	MELE	4,698	5,098	4,700	5,100
05021111	MORI	083C000	C04	783	MELE	9,495	10,195	9,500	10,200
05021007	NAGO-TORBOLE	083C000	C04	783	MELE	3,598	3,998	3,600	4,000
05021112	NOGAREDO	083C000	C04	783	MELE	7,996	8,596	8,000	8,600
05021113	NOMI	083C000	C04	783	MELE	9,395	10,095	9,400	10,100
05020816	NOVALEDO	083C000	C04	783	MELE	4,998	5,498	5,000	5,500
05020817	OSPEDALETTO	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020716	PERGINE VALSUGANA	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05021115	POMAROLO	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600

Fr. a scalare min 15

Fr. a scalare min 20

Fr. a scalare min 25

Fr. 30

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemia	Tradizionale
05020233	PREDAIA B COREDO	083C000	C04	783	MELE	6,797	7,297	6,800	7,300
05020233	PREDAIA A SMARANO	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020233	PREDAIA B TAIO	083C000	C04	783	MELE	6,897	7,497	6,900	7,500
05020233	PREDAIA B TRES	083C000	C04	783	MELE	8,096	8,696	8,100	8,700
05020233	PREDAIA B VERVO	083C000	C04	783	MELE	7,896	8,496	7,900	8,500
05020217	REVO	083C000	C04	783	MELE	5,098	5,598	5,100	5,600
05021009	RIVA DEL GARDA	083C000	C04	783	MELE	7,996	8,596	8,000	8,600
05020218	ROMALLO	083C000	C04	783	MELE	8,796	9,496	8,800	9,500
05020219	ROMENO	083C000	C04	783	MELE	9,195	9,795	9,200	9,800
05020819	RONCEGNO	083C000	C04	783	MELE	7,896	8,496	7,900	8,500
05020614	ROVERE DELLA LUNA	083C000	C04	783	MELE	4,798	5,198	4,800	5,200
05021116	ROVERETO	083C000	C04	783	MELE	7,496	8,096	7,500	8,100
05020117	RUMO	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020615	S.MICHELE ALL'ADIGE	083C000	C04	783	MELE	6,397	6,897	6,400	6,900
05020717	S.ORSOLA	083C000	C04	783	MELE	8,396	9,096	8,400	9,100
05020222	SANZENO	083C000	C04	783	MELE	7,296	7,896	7,300	7,900
05020223	SARNONICO	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020822	SCURELLE	083C000	C04	783	MELE	5,597	6,097	5,600	6,100
05020718	SEGONZANO	083C000	C04	783	MELE	5,697	6,197	5,700	6,200
05020224	SFRUZ	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020616	SPORMAGGIORE	083C000	C04	783	MELE	5,697	6,197	5,700	6,200
05020617	SPORMINORE	083C000	C04	783	MELE	6,597	7,097	6,600	7,100
05020520	STENICO	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020915	STORO	083C000	C04	783	MELE	12,695	13,395	12,700	13,400
05020825	TELVE	083C000	C04	783	MELE	6,997	7,597	7,000	7,600
05020826	TELVE DI SOPRA	083C000	C04	783	MELE	7,097	7,597	7,100	7,600
05020720	TENNA	083C000	C04	783	MELE	8,796	9,396	8,800	9,400
05020624	TERRE D'ADIGE A NAVES. ROCCO	083C000	C04	783	MELE	4,898	5,298	4,900	5,300
05020624	TERRE D'ADIGE B ZAMBANA	083C000	C04	783	MELE	4,198	4,598	4,200	4,600
05020118	TERZOLAS	083C000	C04	783	MELE	5,397	5,897	5,400	5,900
05020229	TON	083C000	C04	783	MELE	8,596	9,296	8,600	9,300
05020619	TRENTO	083C000	C04	783	MELE	6,097	6,597	6,100	6,600
05021119	VALLARSA	083C000	C04	783	MELE	10,895	11,595	10,900	11,600
05020623	VALLE LAGHI	083C000	C04	783	MELE	9,895	10,595	9,900	10,600
05021120	VILLA LAGARINA	083C000	C04	783	MELE	13,395	14,095	13,400	14,100
05020237	VILLE D'ANAUNIA A TASSULLO	083C000	C04	783	MELE	6,997	7,497	7,000	7,500
05020237	VILLE D'ANAUNIA B TUENNO	083C000	C04	783	MELE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020237	VILLE D'ANAUNIA A NANNO	083C000	C04	783	MELE	6,997	7,497	7,000	7,500
05021121	VOLANO	083C000	C04	783	MELE	8,196	8,796	8,200	8,800
05021102	ALDENO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,396	7,996	7,400	8,000
05021104	BESENELLO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,596	8,196	7,600	8,200
05020805	CALDONAZZO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	4,398	4,898	4,400	4,900
05020205	CASTELFONDO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,096	8,796	8,100	8,800
05020211	DENNO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,696	8,296	7,700	8,300
05021005	DRO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,198	5,698	5,200	5,700
05020605	FAEDO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,596	8,196	7,600	8,200
05021110	ISERA	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,895	10,595	9,900	10,600
05020608	LAVIS	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	3,498	3,898	3,500	3,900
05020609	MEZZOCORONA	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,497	6,997	6,500	7,000
05020610	MEZZOLOMBARDO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	4,298	4,698	4,300	4,700
05020612	NAVE S. ROCCO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,095	9,795	9,100	9,800
05021112	NOGAREDO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,596	8,196	7,600	8,200
05021113	NOMI	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,095	9,695	9,100	9,700
05020716	PERGINE VALSUGANA	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,595	10,295	9,600	10,300
05021115	POMAROLO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,895	10,595	9,900	10,600
05020233	PREDAIA	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,298	5,798	5,300	5,800
05021116	ROVERETO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,097	7,697	7,100	7,700
05020615	S.MICHELE ALL'ADIGE	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,997	6,497	6,000	6,500
05020624	TERRE D'ADIGE	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	4,198	4,598	4,200	4,600
05020229	TON	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,296	8,896	8,300	8,900
05020619	TRENTO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,697	6,197	5,700	6,200
05021121	VOLANO	083C400	H52	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,896	8,496	7,900	8,500
05021102	ALDENO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05021001	ARCO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05021104	BESENELLO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,698	4,098	3,700	4,100
05020802	BORGIO VALSUGANA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,698	5,198	4,700	5,200
05021105	BRENTONICO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020202	BREZ	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020203	CAGNÒ	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020805	CALDONAZZO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,698	4,098	3,700	4,100
05021106	CALLIANO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020204	CAMPODENNO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020806	CARZANO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020205	CASTELFONDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020832	CASTEL IVANO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,598	4,998	4,600	5,000
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,898	4,298	3,900	4,300
05020604	CAVEDINE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,598	4,998	4,600	5,000
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020105	CLES	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020207	CLOZ	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,598	4,998	4,600	5,000
05020235	CONTÀ	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,399	3,699	3,400	3,700
05020526	COMANO TERME	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020210	DAMBEL	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020211	DENNO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	6,597	7,097	6,600	7,100
05021004	DRENA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,598	4,998	4,600	5,000
05021005	DRO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020605	FAEDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020606	FAI DELLA PAGANELLA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020214	FONDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,898	4,298	3,900	4,300
05020710	GIOVO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05021110	ISERA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020608	LAVIS	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020814	LEVICO TERME	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,598	5,098	4,600	5,100
05020109	LIVO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,398	4,898	4,400	4,900
05020622	MADRUZZO A LASINO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020622	MADRUZZO B CALAVINO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020609	MEZZOCORONA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020610	MEZZOLOMBARDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05021111	MORI	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,998	5,498	5,000	5,500
05021112	NOGAREDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,298	4,798	4,300	4,800
05021113	NOMI	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020816	NOVALEDO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,698	5,198	4,700	5,200
05020817	OSPETALETTO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020716	PERGINE VALSUGANA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,298	4,798	4,300	4,800
05021115	POMAROLO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020233	PREDAIA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020217	REVO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,898	4,198	3,900	4,200
05021009	RIVA DEL GARDA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020218	ROMALLO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	4,098	4,498	4,100	4,500
05020219	ROMENO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020819	RONCEGNO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020614	ROVERE DELLA LUNA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05021116	ROVERETO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020117	RUMO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020222	SANZENO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020223	SARNONICO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020822	SCURELLE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,598	3,898	3,600	3,900
05020224	SFRUZ	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020616	SPORMAGGIORE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020617	SPORMINORE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600

Fr. a scalare min 15

Fr. a scalare min 20

Fr. a scalare min 25

Fr. 30

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemia	Tradizionale
05020520	STENICO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	3,499	3,799	3,500	3,800
05020825	TELVE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020720	TENNA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
	TERRE D'ADIGE	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020229	TON	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020619	TRENTO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	2,999	3,299	3,000	3,300
05020623	VALLE LAGHI	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05021120	VILLA LAGARINA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05020237	VILLE D'ANAUNIA	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05021121	VOLANO	083C200	D76	784	MELE SOTTO RETE	5,098	5,598	5,100	5,600
05021102	ALDENO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05020202	BREZ	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,898	5,398	4,900	5,400
05020805	CALDONAZZO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,498	3,898	3,500	3,900
05020526	COMANO TERME	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,898	5,398	4,900	5,400
05020211	DENNO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	6,397	6,897	6,400	6,900
05020608	LAVIS	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05020609	MEZZOCORONA	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05020610	MEZZOLOMBARDO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05021112	NOGAREDO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,198	4,598	4,200	4,600
05021113	NOMI	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,898	5,398	4,900	5,400
05020233	PREDAIA	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,898	5,398	4,900	5,400
05021116	ROVERETO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05020615	S.MICHELE ALL'ADIGE	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
	TERRE D'ADIGE	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05020619	TRENTO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	2,999	3,299	3,000	3,300
05021121	VOLANO	083C240	D76	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,898	5,398	4,900	5,400
05020723	ALTAVALLE	550C000	C51	550	MIRTILLI	5,297	5,797	5,300	5,800
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	550C000	C51	550	MIRTILLI	6,197	6,697	6,200	6,700
05020832	CASTEL IVANO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	550C000	C51	550	MIRTILLI	6,297	6,897	6,300	6,900
05020605	FAEDO	550C000	C51	550	MIRTILLI	6,297	6,897	6,300	6,900
05020707	FIEROZZO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,998	4,398	4,000	4,400
05020812	IVANO FRACENA-STRIGNO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05021013	LEDRO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05021006	MOLINA DI LEDRO	550C000	C51	550	MIRTILLI	6,297	6,897	6,300	6,900
05021111	MORI	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020816	NOVALEDO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020716	PERGINE VALSUGANA	550C000	C51	550	MIRTILLI	4,398	4,898	4,400	4,900
05020515	PINZOLO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020819	RONCEGNO	550C000	C51	550	MIRTILLI	4,897	5,397	4,900	5,400
05020822	SCURELLE	550C000	C51	550	MIRTILLI	5,497	5,997	5,500	6,000
05020717	S.ORSOLA	550C000	C51	550	MIRTILLI	6,297	6,897	6,300	6,900
05020519	SPIAZZO	550C000	C51	550	MIRTILLI	2,599	2,999	2,600	3,000
05020825	TELVE	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020720	TENNA	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020515	PINZOLO	550C000	C51	550	MIRTILLI	3,198	3,498	3,200	3,500
05020716	PERGINE VALSUGANA	550C600	D77	953	MIRTILLO SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020219	ROMENO	550C600	D77	953	MIRTILLO SOTTO TUNNEL	3,498	3,898	3,500	3,900
05020819	RONCEGNO	550C600	D77	953	MIRTILLO SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020825	TELVE	550C600	D77	953	MIRTILLO SOTTO TUNNEL	2,499	2,799	2,500	2,800
05020619	TRENTO	887C000	C05	489	NETTARINE	4,897	5,297	4,900	5,300
05021001	ARCO	081C000	C41	081	OLIVE DA OLIO	2,499	2,799	2,500	2,800
05021009	RIVA DEL GARDA	081C000	C41	081	OLIVE DA OLIO	2,099	2,399	2,100	2,400
05021010	TENNO	081C000	C41	081	OLIVE DA OLIO	2,299	2,599	2,300	2,600
05021001	ARCO	018C000	C35	018	PATATE	5,497	5,997	5,500	6,000
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	018C000	C35	018	PATATE	2,499	2,799	2,500	2,800
05020903	BONDONE	018C000	C35	018	PATATE	7,296	7,896	7,300	7,900
05020907	CIMEGO	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020604	CAVEDINE	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020526	COMANO TERME	018C000	C35	018	PATATE	5,797	6,297	5,800	6,300
05020508	SAN LORENZO DORSINO	018C000	C35	018	PATATE	2,998	3,398	3,000	3,400
05020509	FIAVE	018C000	C35	018	PATATE	7,796	8,396	7,800	8,400
05020710	GIOVO	018C000	C35	018	PATATE	7,296	7,896	7,300	7,900
05021110	ISERA	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020219	ROMENO	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05021104	RIVA DEL GARDA	018C000	C35	018	PATATE	7,796	8,396	7,800	8,400
05020220	RONZONE	018C000	C35	018	PATATE	5,497	5,997	5,500	6,000
05020223	SARNONICO	018C000	C35	018	PATATE	5,497	5,997	5,500	6,000

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05020520	STENICO	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020915	STORO	018C000	C35	018	PATATE	2,499	2,799	2,500	2,800
05020619	TRENTO	018C000	C35	018	PATATE	6,397	6,997	6,400	7,000
05020620	VEZZANO	018C000	C35	018	PATATE	2,799	3,199	2,800	3,200
05021102	ALDENO	085C000	C07	785	PERE	3,798	4,198	3,800	4,200
05020805	CALDONAZZO	085C000	C07	785	PERE	2,399	2,699	2,400	2,700
05020205	CASTELFONDO	085C000	C07	785	PERE	2,399	2,699	2,400	2,700
05020832	CASTEL IVANO	085C000	C07	785	PERE	8,396	8,996	8,400	9,000
05020105	CLES	085C000	C07	785	PERE	2,499	2,799	2,500	2,800
05020705	CIVEZZANO	085C000	C07	785	PERE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020211	DENNO	085C000	C07	785	PERE	9,395	10,095	9,400	10,100
05020814	LEVICO TERME	085C000	C07	785	PERE	5,697	6,197	5,700	6,200
05020610	MEZZOLOMBARDO	085C000	C07	785	PERE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020817	OSPEDALETTO	085C000	C07	785	PERE	5,497	5,997	5,500	6,000
05020716	PERGINE VALSUGANA	085C000	C07	785	PERE	5,097	5,497	5,100	5,500
05020233	PREDAIA	085C000	C07	785	PERE	5,497	5,997	5,500	6,000
05020217	REVO	085C000	C07	785	PERE	2,799	3,199	2,800	3,200
05021009	RIVA DEL GARDA	085C000	C07	785	PERE	2,499	2,799	2,500	2,800
05020219	ROMENO	085C000	C07	785	PERE	12,895	13,595	12,900	13,600
05020616	SPORMAGGIORE	085C000	C07	785	PERE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020617	SPORMINORE	085C000	C07	785	PERE	4,598	5,098	4,600	5,100
05020720	TENNA	085C000	C07	785	PERE	9,395	10,095	9,400	10,100
05020229	TON	085C000	C07	785	PERE	2,799	3,199	2,800	3,200
05020619	TRENTO	085C000	C07	785	PERE	2,399	2,699	2,400	2,700
05020623	VALLE LAGHI	085C000	C07	785	PERE	9,395	10,095	9,400	10,100
05020237	VILLE D'ANAUNIA	085C000	C07	785	PERE	3,998	4,398	4,000	4,400
	TUTTI I COMUNI	933C000	C97	933	PRATO	2,199	2,499	2,200	2,500
	TUTTI I COMUNI	9350000	L97	934	PASCOLO	2,199	2,499	2,200	2,500
05021111	MORI	521C000	D28	520	RADICCHIO	12,895	13,595	12,900	13,600
05021114	RONZO CHIENIS	521C000	D28	520	RADICCHIO	12,195	12,895	12,200	12,900
05020619	TRENTO	521C000	D28	520	RADICCHIO	3,898	4,298	3,900	4,300
	TUTTI I COMUNI	S950000	S04	S95	RETI ANTIGRANDINE	1,300	1,500	1,300	1,500
	TUTTI I COMUNI	S880000	S04	S88	RETI ANTIPIOGGIA	1,300	1,500	1,300	1,500
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	068C000	C62	068	RIBES	4,298	4,698	4,300	4,700
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	091C000	C16	791	SUSINE	9,395	10,095	9,400	10,100
05021001	ARCO	091C000	C16	791	SUSINE	3,798	4,298	3,800	4,300
05020604	CAVEDINE	091C000	C16	791	SUSINE	4,198	4,698	4,200	4,700
05021004	DRENA	091C000	C16	791	SUSINE	2,998	3,398	3,000	3,400
05021005	DRO	091C000	C16	791	SUSINE	2,599	2,899	2,600	2,900
05020716	PERGINE VALSUGANA	091C000	C16	791	SUSINE	3,798	4,198	3,800	4,200
05020623	VALLE LAGHI	091C000	C16	791	SUSINE	2,499	2,799	2,500	2,800
05021120	VILLA LAGARINA	091C000	C16	791	SUSINE	6,497	7,097	6,500	7,100
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	911C000	C17	711	SUSINE PRECOCI	7,096	7,696	7,100	7,700
05020622	MADRUZZO	911C000	C17	711	SUSINE PRECOCI	4,598	4,998	4,600	5,000
05021103	AVIO	164C000	C11	164	TALEE VITE MADRE	3,498	3,898	3,500	3,900
05021101	ALA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020701	ALBIANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,898	4,298	3,900	4,300
05021102	ALDENO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,198	3,598	3,200	3,600
05021001	ARCO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,599	2,999	2,600	3,000
05020723	ALTAVALLE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,298	4,698	4,300	4,700
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,698	4,098	3,700	4,100
05021103	AVIO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,498	4,898	4,500	4,900
05021104	BESENELLO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,499	2,899	2,500	2,900
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	7,996	8,696	8,000	8,700
05020802	BORGO VALSUGANA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	5,097	5,597	5,100	5,600
05021105	BRENTONICO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,998	4,398	4,000	4,400
05020805	CALDONAZZO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,899	3,199	2,900	3,200
05021106	CALLIANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020806	CARZANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,997	5,497	5,000	5,500
05020832	CASTEL IVANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	6,497	6,997	6,500	7,000
05020604	CAVEDINE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,498	4,998	4,500	5,000
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,998	3,398	3,000	3,400
05021107	CIMONE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,998	4,498	4,000	4,500
05020705	CIVEZZANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,699	3,099	2,700	3,100

Fr. a scalare min 15

Fr. a scalare min 20

Fr. a scalare min 25

Fr. 30

Cod. COMUNE	Comune	Cod. ANIA	Cod. MIPAAF	Cod.	Specie	Cattolica con accordo	Cattolica tradizionale	Agriduemila	Tradizionale
05020105	CLOZ	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	12,195	12,895	12,200	12,900
05020526	COMANO TERME	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	8,096	8,696	8,100	8,700
05021004	DRENA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,098	3,498	3,100	3,500
05021005	DRO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020605	FAEDO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,598	3,998	3,600	4,000
05021109	GARNIGA TERME	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,599	2,899	2,600	2,900
05020710	GIOVO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,898	4,298	3,900	4,300
05021110	ISERA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,897	5,297	4,900	5,300
05020608	LAVIS	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020814	LEVICO TERME	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,698	5,098	4,700	5,100
05020714	LONA LASES	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,898	4,298	3,900	4,300
05020622	MADRUZZO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,198	3,498	3,200	3,500
05020609	MEZZOCORONA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,198	3,498	3,200	3,500
05020610	MEZZOLOMBARDO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,797	5,297	4,800	5,300
05021111	MORI	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	5,897	6,397	5,900	6,400
05021007	NAGO-TORBOLE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05021112	NOGAREDO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,498	3,898	3,500	3,900
05021113	NOMI	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,598	3,998	3,600	4,000
05020816	NOVALEDO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,599	2,999	2,600	3,000
05020817	OSPEDALETTO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020716	PERGINE VALSUGANA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,897	5,397	4,900	5,400
05021115	POMAROLO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,698	5,198	4,700	5,200
05021009	RIVA DEL GARDA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,498	3,898	3,500	3,900
05020218	ROMALLO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,398	3,798	3,400	3,800
05020819	RONCEGNO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,997	5,497	5,000	5,500
05020614	ROVERE DELLA LUNA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05021116	ROVERETO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,298	3,698	3,300	3,700
05020615	S.MICHELE ALL'ADIGE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	5,897	6,397	5,900	6,400
05020508	SAN LORENZO DORSINO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	9,395	10,095	9,400	10,100
05020822	SCURELLE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,498	3,898	3,500	3,900
05020718	SEGONZANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,398	3,798	3,400	3,800
05020616	SPORMAGGIORE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,098	3,498	3,100	3,500
05020520	STENICO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	5,297	5,797	5,300	5,800
05020915	STORO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	5,397	5,897	5,400	5,900
05020825	TELVE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	7,596	8,196	7,600	8,200
05020826	TELVE DI SOPRA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	6,696	7,296	6,700	7,300
05020720	TENNA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	6,796	7,396	6,800	7,400
05021010	TENNO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	6,796	7,296	6,800	7,300
05021117	TERRAGNOLO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,599	2,899	2,600	2,900
05020624	TERRE D'ADIGE	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,498	3,898	3,500	3,900
05020229	TON	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,098	3,398	3,100	3,400
05021118	TRAMBILENO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	4,298	4,698	4,300	4,700
05020619	TRENTO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05021119	VALLARSA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	2,399	2,699	2,400	2,700
05020623	VALLE LAGHI	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,998	4,398	4,000	4,400
05021120	VILLA LAGARINA	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	9,395	10,095	9,400	10,100
05021121	VOLANO	002D000	H80	902	UVA DA VINO DOC	3,998	4,498	4,000	4,500
05020609	MEZZOCORONA	014C000	C50	014	ZUCCHINE	5,697	6,197	5,700	6,200
05021111	MORI	014C000	C50	014	ZUCCHINE	6,397	6,997	6,400	7,000
05020619	TRENTO	014C000	C50	014	ZUCCHINE	4,897	5,397	4,900	5,400

\* Il tasso di tariffa massimo, indicato per ogni Comune, per il Prodotto 002D000 - H80 UVA DA VINO DOC vale anche per UVA DA VINO IGT e UVA DA VINO COMUNE

	Tipo. a) e b)
In caso di presenza di impianto Antibrina la percentuale indicata in riferimento alla combinazione Prodotto-Comune nella tabella sopra esposta deve essere ridotta di quanto a margine indicato	0,25

**Qualora uno o più certificati dell'azienda agricola risultino in anomalia di extraresa o di extrasuperficie, la relativa eccedenza di premio non ammesso a contributo rimarrà a carico della stessa impresa.**

**Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)**

Qualora con Decreto Mipaaff siano previste aliquote contributive inferiori rispetto alle massime, ovvero in alcuni Comuni per alcune tipologie di polizza sono decretati parametri inferiori alla tariffa, la differenza dovrà essere richiesta con un ulteriore contributo associativo agli agricoltori.

# Meteo e agricoltura. Tutti i servizi della Fondazione Mach



di **Stefano Corradini** e **Daniele Andreis**,  
*Fondazione Edmund Mach*

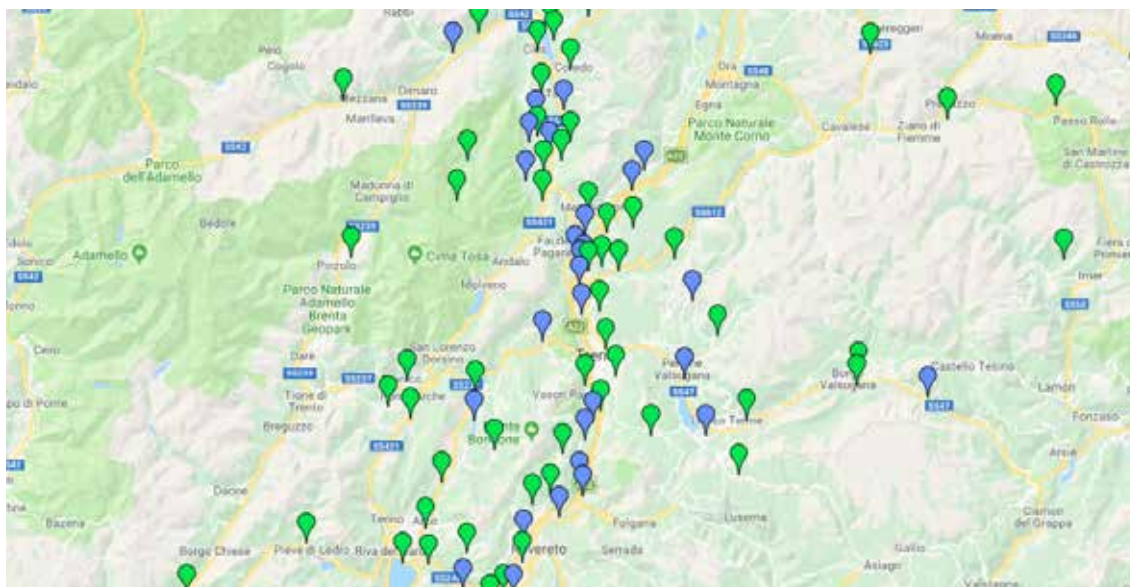
**L'**interesse dell'Istituto di San Michele nel monitoraggio ambientale, e in particolare nella raccolta e utilizzo di dati meteorologici, inizia già dai primi anni di attività dell'ente. Risalgono infatti al 1878 le prime serie storiche dell'osservatorio di San Michele seguito da Faedo e successivamente da altre località del Trentino. Con cadenza giornaliera, ma non sempre costante, veniva registrato il valore di temperatura e pioggia utilizzando strumentazione meccanica che richiedeva molta manutenzione. Nel 1983 nasce la prima rete di stazioni meteorologiche elettroniche automatiche in teletrasmissione. Si componeva di 6 stazioni meteo professionali, con una dotazione sensoristica di ottimo livello, comprendente la misura di temperatura a vari livelli (terreno e aria), umidità, precipitazione, pressione, radiazione solare e vento a 10m di altezza.

Queste stazioni, opportunamente distribuite sul territorio agricolo trentino, sono state gestite e mantenute per oltre 20 anni, creando un database estremamente prezioso e utilizzato per numerose elaborazioni climatiche. A partire dal 1997, e alla luce delle nuove tecnologie, è stato fatto un grande investimento per rinnovare e ampliare la rete di stazioni agro-meteorologiche con finalità climatiche e per l'assistenza fitosanitaria.

Negli anni si è cercato di migliorare costantemente la copertura del territorio e la qualità del dato, installando nuove stazioni meteo, e adeguando i dispositivi hardware e software.

Oggi la rete meteo FEM dispone di oltre 90 stazioni (figura 1) meteo automatiche distribuite su tutto il territorio agricolo provinciale con diverse finalità: assistenza fitosanitaria, allertamento gelate e climatologia. I dati vengono inviati ogni 15 minuti ai server presso FEM dove sono archiviati, elaborati e pubblicati.

**Figura 1** - La oltre 90 stazioni che compongono la rete meteo FEM



L'unità "Agrometeorologia e Sistemi Informatici" del Centro di Trasferimento Tecnologico della FEM dispone delle professionalità tecniche per la gestione dell'intera filiera del rilievo meteo, con

interventi di manutenzione hardware ordinaria e straordinaria, con sperimentazione e implementazione di nuova sensoristica e/o sistemi, e con lo sviluppo software per la raccolta, gestione e pub-



blicazione del dato meteo.

I dati meteo, raccolti e successivamente elaborati in FEM, sono perlopiù riservati agli utenti che aderiscono ai servizi di consulenza del Centro di Trasferimento Tecnologico della FEM che supporta i produttori, nelle varie fasi produttive, mediante la pubblicazione di avvisi tecnici, incontri e consulenza aziendale.

Il dato meteo gioca un ruolo fondamentale per aiutare l'agricoltore nella sua attività produttiva e per questo la FEM fornisce, non solo il dato grezzo, ma anche dei servizi dedicati ad alcune problematiche molto importanti per l'agricoltore anche in relazione alle specifiche colture.

### Allerta gelate

Uno dei prodotti che FEM propone ai produttori è quello dell'allerta gelate tardive. La gelata tardiva (primaverile) è uno degli eventi che può compromettere in modo molto importante la produzione, sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Circa un terzo delle stazioni meteo della rete FEM sono state dotate di sensori di temperatura al bulbo asciutto e bagnato posti a 50 cm dal suolo. Come è noto, si utilizza la temperatura al bulbo bagnato, per decidere se e quando attivare l'impianto antibirina.

Il personale FEM ha sviluppato un software che permette alle singole stazioni meteo di inviare un sms di allerta agli utenti registrati appena la temperatura al bulbo bagnato scende sotto una certa soglia determinata in base alla fase fenologica delle piante.

L'utente interessato a questo tipo di allerta è opportuno che verifichi il proprio profilo entrando, con le proprie credenziali, sul portale [www.fmach.it/user/login](http://www.fmach.it/user/login), dove può scegliere fino a 3 stazioni meteo da cui ricevere il messaggio di allerta. Il servizio di allerta è in funzione da qual-

che anno ed è molto apprezzato dai produttori agricoli.

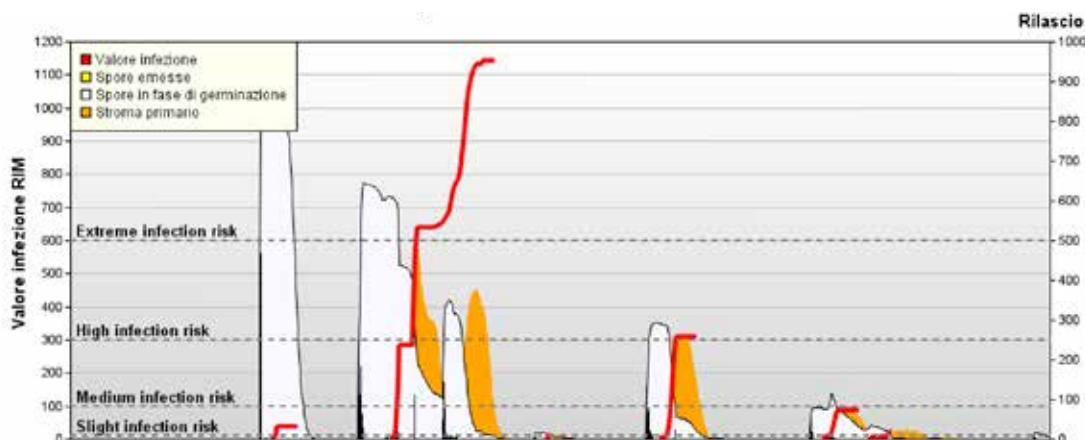
Oltre agli sms di allerta automatici di ogni stazione meteo vengono creati dei bollettini di previsione specifici per la segnalazione di probabili gelate. La previsione è curata da Meteotrentino mentre FEM li diffonde tramite sms e con la pubblicazione sul sito web dedicato alla rete meteo <https://meteo.fmach.it>. Su questo sito meteo sono disponibili altri servizi come un modello di previsione della temperatura minima della notte oppure i grafici automatici di temperatura al bulbo bagnato con aggiornamento automatico ogni 2 minuti. Per completare le informazioni sul fenomeno gelate, sul sito internet, si trova della documentazione relativa alla gestione degli impianti antibirina.

### Segnalazione patologie

Conclusa la fase delle gelate tardive, inizia un altro periodo delicato con la presenza delle patologie più importanti come ticchioratura e peronospora. Per aiutare l'agricoltore a predisporre una adeguata difesa, FEM mette a disposizione dei modelli matematici che forniscono delle informazioni utili a gestire queste patologie.

Vi sono dei modelli molto semplici e altri più complessi come il noto RIMpro (Marc Trapman - Netherlands). Si tratta di un DSS (Sistema di Supporto alle Decisioni) per la gestione del controllo delle malattie nella coltivazioni frutticole e viticole. Si tratta di un prezioso "aiuto" nella gestione dei trattamenti fitosanitari, ma che deve essere integrato da altre informazioni come gli avvisi tecnici emessi dal servizio di consulenza tecnica della FEM. Sul sito meteo (<https://meteo.fmach.it>) sono quindi pubblicati i grafici e/o tabelle dei vari modelli (es. grafico 1).

**Grafico 1** - Località RIMpro-Venturia: San Michele - 2018



Il sito meteo si presenta quindi come il principale strumento comunicativo per la diffusione dei dati meteo dove l'utente può trovare i dati delle stazioni in diverse forme (tabelle, grafici, ecc.), e utili elaborazioni come i gradi giorno a soglia variabile per il controllo di alcuni insetti come la carpocapsa, e il calcolo dell'evapotraspirazione fondamentale per il calcolo del bilancio idrico (irrigazione).

La Fondazione Mach sta investendo energie anche nella diffusione delle informazioni tramite dispositivi mobili come smartphone e tablet. In questi ultimi anni anche i produttori agricoli si stanno adeguando a queste tecnologie che permettono di avere in tasca un piccolo computer dotato di geolocalizzazione (GPS), connessione internet, ampio display e ottima capacità di calcolo.

In questi ultimi anni FEM è stata impegnata nello sviluppo di diverse app perlopiù per uso interno con l'obiettivo di migliorare e velocizzare il lavoro dei tecnici e ricercatori nelle attività di monitoraggio di diverse patologie in agricoltura.

#### **L'app MeteoFEM**

Per quanto riguarda i dati meteo FEM ha creato un'applicazione disponibile gratuitamente sia per dispositivi Android sia iOS per poter accedere ai dati in mobilità.

L'applicazione "FEM Dati Meteo Trentino" meglio nota come "MeteoFEM" permette di visualizzare i dati delle stazioni meteo della Fondazione

Mach in diverse forme (mappa, grafici e tabelle) e le previsioni meteo a cura di Meteotrentino.

Alcuni contenuti sono liberamente consultabili, come i dati recenti e le previsioni meteo, altri sono riservati agli utenti aderenti al servizio di consulenza che devono effettuare il "login" utilizzando le stesse credenziali (username e password) utilizzate sul sito meteo.

Recentemente l'applicazione è stata aggiornata con nuove e importanti novità rivolte in particolare ai produttori agricoli: i bollettini di previsioni AgroMeteo e le allerte gelate. Per entrambi i contenuti è possibile, direttamente sulla app, gestire in modo autonomo le notifiche, come siamo ormai abituati usando altre applicazioni di messaggistica istantanea. L'obiettivo è quello di unire l'efficacia di un messaggio sms con il contenuto dinamico e completo di un sito internet. I bollettini AgroMeteo, prodotti da Meteotrentino, vengono pubblicati normalmente ogni giorno ma nel caso di situazioni meteo particolarmente difficili sono emessi in diversi momenti della giornata.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle gelate viene inviata una notifica quando la temperatura scende sotto la soglia di attenzione; cliccando sulla notifica si apre automaticamente l'app visualizzando il grafico della temperatura delle ultime due ore con aggiornamento in tempo reale in modo da monitorare costantemente la temperatura dei propri appezzamenti.

Maggiori informazioni sui servizi meteo e app: <https://meteo.fmach.it>

## **Un po' di numeri**

- 92 stazioni: 300.000 dati per stazione per un totale di 27 milioni di dati
- Da 6 a 12 grandezze misurate (temperatura, vento, pioggia...)
- Serie storica dai 20 ai 35 anni di dati
- Oltre 700.000 accessi all'anno di cui 28.000 per i modelli fitosanitari (ticchiolatura e peronospora)
- Circa 3000 utenti coinvolti nelle allerte gelate
- Circa 20.000 sms di allerta inviati ogni anno
- Oltre 3000 installazioni attive della app MeteoFEM

# L'agricoltura smart nella Pac post 2020



di **Angelo Frascarelli**,  
Università di Perugia

**D**opo l'agricoltura tradizionale del primo dopoguerra, la rivoluzione verde degli anni '60-'70, l'agricoltura industriale degli anni 1960-1980, l'agricoltura multifunzionale e di qualità degli anni 1990-2000, l'agricoltura sostenibile degli ultimi 10 anni, oggi e nel prossimo futuro la parola chiave sarà *smart*, un'agricoltura *smart*, una PAC *smart*, villaggi rurali *smart*.

La parola *smart* viene tradotta in italiano con intelligente, ma in realtà *smart* non è traducibile in italiano, perché è un mix di intelligente, rapido, veloce, furbo, elegante, astuto, abile, acuto, brillante, sveglio.

## La PAC 2021-2027 per un'agricoltura smart

La PAC ha già scelto questa direzione. La PAC 2021-2027 mira a promuovere un settore agricolo *smart* e resiliente, sostenere la cura per l'ambiente e l'azione per il clima, stimolare la crescita e l'occupazione nelle aree rurali.

Il documento della Commissione europea per il futuro della PAC dal titolo *Il futuro dell'alimentazione e*

*dell'agricoltura* parla esplicitamente di favorire l'agricoltura *smart*.

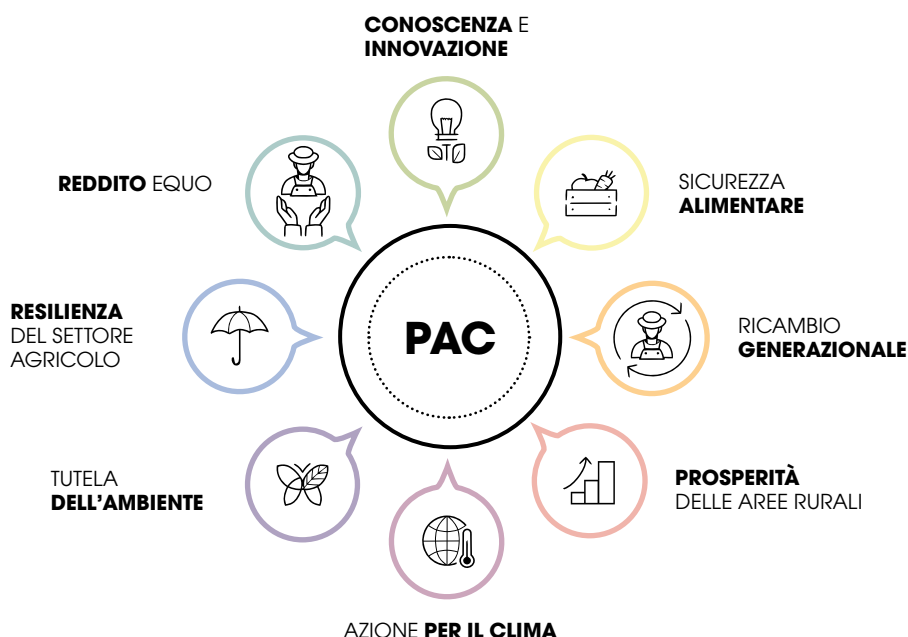
Questo documento è particolarmente importante perché delinea i primi orientamenti sul futuro del sostegno al settore agricolo e alle zone rurali. Ma la comunicazione della Commissione è interessante anche per un altro motivo: delinea l'immagine e la prospettiva dell'agricoltura del futuro, come viene vista da Bruxelles.

## Una PAC più intelligente e moderna

La nuova PAC intende promuovere un settore agricolo *smart* (intelligente) e resiliente, sostenere la cura per l'ambiente e l'azione per il clima, e stimolare la crescita e l'occupazione nelle aree rurali.

Questa frase è il cuore degli obiettivi della nuova PAC (figura 1); l'agricoltura deve essere capace di resistere ai cambiamenti, soprattutto quelli del mercato, deve essere sostenibile (ambiente e cambiamenti climatici), deve garantire la vitalità delle zone rurali. Per queste ragioni l'agricoltura

**Figura 1** - Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura



Una PAC più moderna dovrebbe pertanto aumentare il valore aggiunto dell'UE nella misura in cui riflette un più alto livello di ambizione in materia ambientale e climatica e risponde all'interesse dei cittadini per una produzione agricola sostenibile.

Il cibo e l'ambiente sono due obiettivi centrali della comunicazione della Commissione.

### Conoscenza e innovazione

La caratteristica fondamentale di un'agricoltura smart è la conoscenza; le imprese agricole *smart* puntano sulla **conoscenza**. Le macchine agricole *smart* sono dotate di tecnologie di precisione e digitali: i sensori e i droni sono più importanti della potenza motrice. Le mappe del suolo, la tecnologia satellitare, le previsioni climatiche e fitopatologiche guidano ogni operazione colturale. I concimi e gli agrofarmaci, in futuro, saranno prevalentemente biologici. I fabbricati rurali saranno flessibili, sostenibili e senza cemento armato.

La produzione agricola punterà contemporaneamente alla quantità e alla sostenibilità, con standard qualitativi di altissimo livello, con tante informazioni al consumatore. Tutto ciò si ottiene con *più conoscenza per ettaro, più dati per ettaro*, non più input come avveniva nel passato. La conoscenza e l'innovazione saranno i fattori vincenti. Nelle aziende agricole ci saranno più tecnici e consulenti, più addetti al controllo della qualità e della sostenibilità che addetti alla produzione. Il sostegno alla conoscenza, l'innovazione e la tecnologia saranno una componente fondamentale della nuova PAC.

### Sfruttare la ricerca e l'innovazione

Come realizzare un settore agricolo più *smart*, più intelligente? Con la ricerca e l'innovazione. Un'agricoltura *smart* è

innanzitutto un'agricoltura innovativa che sfrutta le nuove tecnologie e la ricerca prodotta nei laboratori, nelle Università e nei centri di ricerca. Il Partenariato Europeo per l'innovazione su *Produttività e sostenibilità dell'agricoltura* (PEI-AGRI) e i Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI) hanno dato prova di efficacia nel mobilitare il settore agricolo per l'innovazione: hanno finanziato progetti pilota a partecipazione multipla e il collegamento in rete in tutta Europa per mettere le nuove conoscenze a disposizione.

Un ruolo fondamentale è affidato ai **consulenti** e ai **ricercatori**. La comunicazione della Commissione dice testualmente che la «riuscita dipende dalle prestazioni combinate dei consulenti, dai sistemi di formazione e di istruzione agricola, dai ricercatori e dalle organizzazioni degli agricoltori che spesso vanno sotto il nome di sistemi della conoscenza e dell'innovazione agricola».

**La futura PAC dovrà promuovere maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione per promuovere l'innovazione.**

Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione rendono possibili grandi avanzamenti in termini di efficienza, che possono ridurre l'impatto ambientale/climatico dell'agricoltura e ridurre i costi per gli agricoltori. Agronomia con soluzioni basate sulla natura, allevamento, agricoltura verticale, zootecnia, tecnologia, innovazioni digitali, organizzative e relative ai prodotti: sono innovazioni a portata di mano e possono favorire la multifunzionalità dei sistemi agricoli e alimentari dell'UE.

Tuttavia, l'utilizzo di nuove tecnologie in agricoltura rimane inadeguato e poco esteso a livello di Unione Europea, con un particolare bisogno di affrontare la questione dell'accesso delle piccole e medie imprese agricole alla tecnologia. Sostenere la conoscenza, l'innovazione e la tecnologia, indispensabili per attrezzare la PAC del



**Figura 2** - I vantaggi dell'agricoltura intelligente



#### **Aumento DELLA POPOLAZIONE**

L'ottimizzazione nelle fasi d'impianto, di applicazione dei trattamenti e di raccolto migliora le rese.



#### **Dati in tempo reale e INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE**

L'accesso in tempo reale all'informazione sull'intensità della luce solare, l'umidità del suolo, i mercati, la gestione delle mandrie ecc. permette agli agricoltori di decidere meglio e più rapidamente.



#### **Migliore QUALITÀ**

La precisione delle informazioni su processi produttivi e la qualità aiuta gli agricoltori ad adattarsi e ad aumentare la specificità dei prodotti e dei valori nutrizionali.



#### **Miglioramento DELLA SALUTE DEGLI ANIMALI**

I sensori riescono a rilevare in anticipo e prevenire il deteriorarsi della salute degli animali, riducendo la necessità di trattamento. La gestione degli animali può migliorare anche grazie al telerilevamento degli spostamenti.



#### **Diminuzione DEL CONSUMO IDRICO**

Diminuzione del consumo idrico grazie a sensori dell'umidità del suolo e previsioni meteorologiche più precise.



#### **Diminuzione DEI COSTI DI PRODUZIONE**

La maggiore efficienza delle risorse grazie all'automazione nella gestione delle colture e dell'allevamento comporta una diminuzione dei costi di produzione.



#### **Precisione NELLA VALUTAZIONE AGRICOLA**

I dati sulle rese storiche aiutano gli agricoltori a programmare e prevedere la futura resa delle colture e il valore del terreno.



#### **Riduzione DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE, L'ENERGIA E IL CLIMA**

La maggior efficienza delle risorse riduce l'impatto sull'ambiente e il clima della produzione alimentare.

domani. I risultati economici, sociali e ambientali nonché la mitigazione/adattamento ai cambiamenti saranno collegati a servizi che forniranno conoscenze, consulenza, competenze e innovazione.

### **L'agricoltura deve investire**

La PAC dovrebbe svolgere un ruolo maggiore nell'aiutare gli agricoltori a ottenere più introiti dal mercato.

Per questo, c'è la necessità di rafforzare gli investimenti nella ristrutturazione, modernizzazione, diversificazione delle aziende agricole e nella diffusione di nuove tecnologie, come ad esempio **l'agricoltura di precisione** e i **big data**, al fine di migliorare la competitività e la resilienza delle singole aziende.

Le nuove ed emergenti filiere rurali, come ad esempio la bioeconomia e l'economia circolare, offrono l'opportunità agli agricoltori di diversificare le loro attività, di contenere i rischi e fornire ulteriore reddito e la politica dovrebbe sempre più concentrarsi sul sostegno di tali sforzi.

### **Un'agricoltura smart per alimenti sicuri**

I cittadini europei desiderano avere accesso ad alimenti sicuri, di qualità, nutrienti, diversificati e a prezzi accessibili.

Le modalità di produzione e commercializzazione degli alimenti dovrebbero adeguarsi alle aspettative dei cittadini, in particolare per quanto riguarda l'impatto sulla salute, l'ambiente e il clima.

Un'agricoltura smart mira a produrre cibo sicuro, di qualità e sostenibile. Non a caso il titolo della comunicazione è Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura.

L'agricoltura smart porterà un aumento della produzione, con cibi di maggiore qualità, con più informazioni ai consumatori, con metodi di produzione più sostenibili

che risparmiano acqua, con minore impatto sull'ambiente e sul clima, con minori costi di produzione.

L'agricoltura smart deve rispondere alle aspettative dei cittadini, che desiderano alimenti sicuri, di qualità, nutrienti, diversificati, con effetti positivi sulla salute e a prezzi accessibili. L'agricoltura smart non dovrà essere autoreferenziale; sarà sovranista o globalizzata, in base alle richieste del mercato.

### **I vantaggi**

Quali sono i vantaggi di un'agricoltura smart?

In primo luogo, l'agricoltura smart porta un aumento della produzione, attraverso l'ottimizzazione di tutte le fasi della coltivazione e dell'allevamento (figura 2).

L'agricoltura smart genera anche un miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, in particolare la precisione delle informazioni sui processi produttivi aiuta gli agricoltori ad aumentare la specificità dei prodotti e dei valori nutrizionali.

Analogamente si ha un miglioramento della salute e del benessere degli animali, attraverso sensori che riescono a rilevare in anticipo e a prevenire il deteriorarsi della salute, riducendo le necessità di trattamenti medicinali.

L'agricoltura smart comporta una riduzione del consumo idrico attraverso i sensori dell'umidità del suolo e le previsioni meteorologiche più precise.

Contemporaneamente l'agricoltura smart genera una riduzione dei costi di produzione, una maggiore efficienza delle risorse, grazie all'automazione nella gestione delle colture e dell'allevamento.

L'agricoltura smart è altamente sostenibile con una riduzione dell'impatto sull'ambiente, sul clima sui consumi energetici, con una maggiore efficienza delle risorse e i suoi effetti della produzione alimentare sull'ambiente. Questo scenario è lontano? No, questo scenario è già presente nelle migliori realtà agricole.

# Comunicazione e servizi: gli asset fondamentali per Cooperfidi

di **Pietro Bertanza**,  
responsabile settore  
comunicazione Co.Di.Pr.A.



**A** partire dal primo gennaio scorso ha preso la guida di Cooperfidi Michele Sartori, con il quale abbiamo avuto la possibilità di confrontarci sul presente e sul futuro della cooperativa provinciale che fornisce garanzie e fidejussioni, consulenza sugli investimenti e per conto della Provincia Autonoma di Trento gestisce su mandato convenzionato numerose tipologie di agevolazioni a sostegno dell'imprenditoria.

## ■ **Direttore, la sua prima impressione dopo aver preso la guida di Cooperfidi.**

Innanzitutto un cordiale saluto a tutti i lettori di CodipraNews. Sono molto gratificato da questa nuova esperienza alla guida di una società che rappresenta uno strumento di grande importanza per lo sviluppo delle imprese del nostro territorio. Solo due parole su che cos'è e cosa fa Cooperfidi per chi non la conosce: è una società cooperativa di garanzia fidi costituita 40 anni fa, la sua attività centrale è quella di facilitare i suoi soci nell'accesso al credito, utilizzando soprattutto lo strumento delle garanzie collaterali fornite alle banche. In questo modo si permette alle imprese di poter avere maggior credito rispetto a quanto verrebbe altrimenti erogato, e di ottenerlo a condizioni vantaggiose.

Passo alla sua domanda; la mia prima impressione è quella di aver preso in consegna una macchina solida ed efficiente, ma forse poco conosciuta e che ha molte potenzialità che non vengono sfruttate.

Solida dicevo (e per un intermediario finanziario questa è una qualità fondamentale): infatti Cooperfidi può contare su un capitale proprio molto consistente, con un coefficiente di solvibilità che supera il 70% (si noti che l'obbligo di legge normativo è quello di raggiungere almeno il 6%) e si colloca di fatto fra i

consorzi di garanzia fidi più solidi e sicuri d'Italia. Quindi la salute è buona, però Cooperfidi è anche una società efficiente e vicina. Innanzitutto è rimasta un Confidi specializzato, che **lavora solo con due mondi imprenditoriali: quello delle imprese cooperative e quello dell'agricoltura**; in questi due settori ha costruito negli anni una competenza forte e una rete di conoscenze importante per svolgere bene il proprio lavoro. In secondo luogo ha sempre mantenuto un'operatività dedicata all'ambito provinciale che permette una filosofia di lavoro basata sulla relazione diretta e personale con i soci e i clienti, ma altrettanto con la rete delle banche; un approccio fondamentale per poter lavorare con le piccole o piccolissime imprese che rappresentano quasi la totalità dei nostri clienti. Vorrei dire che il nostro DNA è molto simile a quello di Co.Di.Pr.A.; siamo due entità "di servizio" che rappresentano opportunità per chi le vuole cogliere.

## ■ **Quali progetti quindi per rafforzare il ruolo di Cooperfidi e far cogliere queste opportunità?**

Stiamo lavorando innanzitutto a un progetto di comunicazione e condivisione per creare una forte partnership fra Cooperfidi, il sistema bancario del Trentino e gli imprenditori del territorio, in particolare gli agricoltori; e in questo senso le associazioni di categoria e i consorzi sono per noi una controparte fondamentale per poter far conoscere opportunità e servizi da noi offerti; grazie quindi per lo spazio che ci offrite sulla vostra rivista. Nel settore agricolo poi Cooperfidi potrà a breve portare un servizio innovativo e di grande valore: **il riconoscimento come "Confidi agricolo"**, che permetterà di ottenere sulle operazioni di credito all'agricoltura la controgaranzia statale del Fondo di Garanzia per le PMI. Cooperfidi è a oggi il secondo consorzio in Italia a poter svolgere questa funzione; stiamo definendo i dettagli operativi e a breve faremo partire il servizio, che permetterà uno sviluppo importante del credito bancario al settore dell'agricoltura. Vorrei concludere invitando tutti gli operatori agricoli a venire a trovarci a Trento in via Vannetti, le nostre porte sono sempre aperte e io e i miei collaboratori siamo a disposizione anche solo per conoscersi e scambiare due parole. Sono infatti convinto che in un settore come quello del credito, dove la fiducia è un asset fondamentale, conoscersi di persona sia la cosa migliore. Ma allo stesso tempo vorremmo anche noi venire sul territorio; saremmo lieti di essere invitati per incontri, conferenze o convegni nei quali illustrare i nostri servizi o discutere di problemi e possibilità relativi alle esigenze di finanziamento.

Grazie dello spazio concessoci e buon lavoro a tutti!



### **Chi è Michele Sartori**

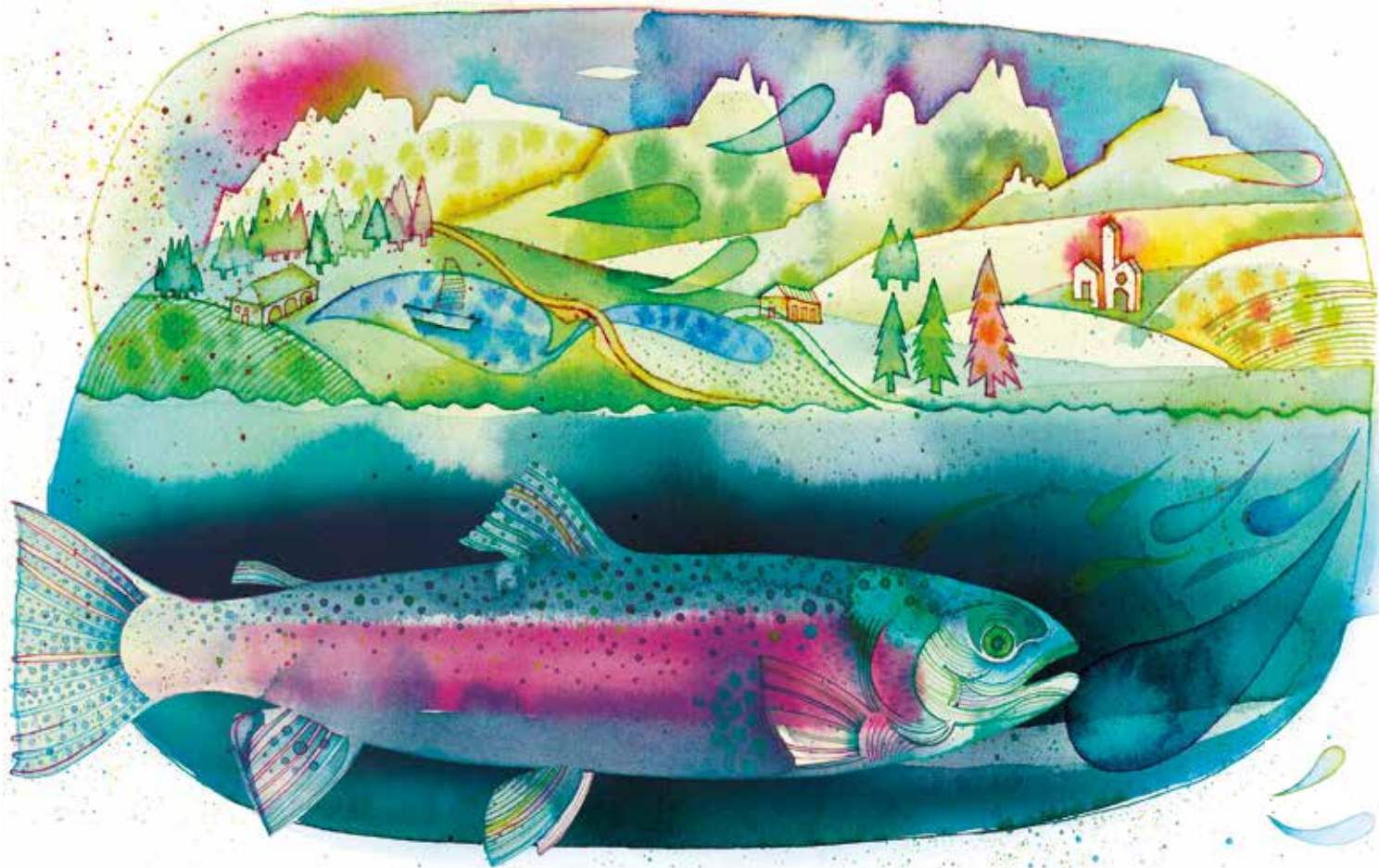
Michele Sartori dal primo gennaio 2019 è il nuovo direttore di Cooperfidi, 57 anni, laurea in economia politica all'Università di Trento e un'esperienza di oltre 35 anni nel settore del

credito, dirigente di diverse Casse Rurali fra le quali la Cassa Rurale di Trento della quale è stato direttore generale per sette anni e mezzo.

# Il sistema di gestione qualità di Co.Di.Pr.A.

Gli obiettivi di miglioramento per la campagna 2019

Obiettivo	Azione	Sottoazione	Indicatori degli obiettivi
Attivazione del Fondo IST Latte	Programmazione e coordinamento progetto sperimentale volto alla costituzione di fondi operativi nel rispetto delle regole dell'IST (stabilizzazione dei redditi aziendali)		Attivazione a partire dal 2019 di un Fondo per gli allevatori a copertura delle perdite economiche degli stessi
Sviluppo del Fondo IST Mele	Costituzione di un Fondo Mutualistico settoriale dedicato alle aziende melicole per la stabilizzazione del reddito dovuta a fluttuazioni di mercato	Collaborazione con il Centro di assistenza tecnica di San Michele all'Adige e con la fondazione Bruno Kessler	Sperimentazione di Fondi di Mutualità a breve - medio termine
Sviluppo del Fondo Fitopatie	Attivazione di un Fondo per la copertura dei danni al prodotto causati da fitopatie importanti per il mondo agricolo trentino, come scopazzi, flavescenza dorata, mal dell'esca, ecc.	Collaborazione con il Centro di assistenza tecnica di San Michele all'Adige e con la fondazione Bruno Kessler	Attivazione del Fondo Fitopatie a partire dal 2019 con possibili sviluppi nel 2020 per la copertura da danni da cimice asiatica e peronospora
Informazione e comunicazione esterna	Creazione/aggiornamento di supporti informatici e applicazioni al fine di rendere possibile lo scarico di dati e informazioni anche da smartphone e tablet attraverso il Portale del socio	Collaborazione con ATI - progetto PEI ITA 2.0	Invio comunicazioni ai Soci tramite posta elettronica certificata e, successivamente, sviluppare anche in tal senso la tecnologia oggetto del progetto PEI ITA 2.0
Gestire e sviluppare il progetto PEI ITA 2.0, previsto nel PSR della Provincia Autonoma di Trento	Allargamento protezione assicurativa all'insieme delle avversità atmosferiche e delle fitopatie (come peronospora, drosophila suzuki, cimice asiatica); attivazione di un Fondo Mutualistico per la stabilizzazione del reddito; introduzione di nuove tecnologie e processi innovativi per una migliore gestione delle comunicazioni; costituzione di una rete di banche dati certificate e costantemente aggiornate, interconnesse e facilmente consultabili, in grado di fornire gli elementi agronomici/economici per l'efficientamento dei processi produttivi e delle procedure amministrative	Collaborazione con Enti partecipanti all'ATI Associazione Temporanea d'Imprese (FEM, facoltà di Agraria UNIPD, facoltà di Economia UNITN, Asnacodi, Itas Mutua Ass., Coldiretti del Trentino, A&A srl, Caa Ats Agricoltura Servizi, Agriduemila srl)	Raggiunto l'obiettivo di essere ammessi dalla Provincia Autonoma di Trento al progetto attualmente in attivazione di due Fondi IST settoriali (mele e latte) e un Fondo Fitopatie, come previsto dall'iter del progetto
Migliorare la comunicazione verso i Soci. Le molteplici attività svolte, gestite con documenti diversi e spesso condotte autonomamente da colleghi diversi, rendono difficoltoso dare risposte alle richieste di informazioni da parte dei Soci; manca la possibilità di una visione unitaria dei dati che interessano ogni singolo Socio e della corrispondenza intercorsa con lo stesso	Creare e sviluppare un sistema CRM con dedicato una sezione esclusiva per il nostro associato.	Collaborazione con Dedagroup e Deltainformatica per attivazione del Portale socio.	Incaricata la Società di Informatica Dedagroup di Trento per dare il necessario supporto tecnico alla realizzazione del prodotto e Deltainformatica per l'attivazione del Portale del socio. Manuel Manfrini ha realizzato una scheda riepilogativa collegata a Georgiconweb e ad altri file excel, propedeutica alla realizzazione del sistema CRM



# ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI  
BUONI, SANI E TARENTINI.



Stelle d'acqua dolce.

[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)



# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche

Documento informativo relativo al prodotto assicurativo

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2019

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da avversità atmosferiche"

**Le informazioni precontrattuali e contrattuali complete relative al prodotto sono fornite in altri documenti.**

## Che tipo di assicurazione è?

Il prodotto è rivolto agli agricoltori e assicura le produzioni agricole contro i danni provocati dalle avversità atmosferiche espressamente indicate nel certificato di polizza. L'Assicurato può scegliere tra le diverse combinazioni previste dal Piano di Gestione del rischio in agricoltura (PGR).



## Che cosa è assicurato?

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche di frequenza (TIP. C)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve.

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali e di frequenza (TIP. B)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ peronospora della vite.

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza e accessorie (TIP. A)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ colpo di sole e vento caldo;
- ✓ sbalzo termico;
- ✓ peronospora della vite.

### Strutture aziendali e Impianti di produzioni arboree ed arbustive

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle Reti antirandine/antiacqua, Tunnel e Impianti produttivi assicurati, dai seguenti eventi:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ trombe d'aria;
- ✓ uragani;
- ✓ fulmine;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve.

### Polizza sulle rese Ciliegie e piccoli frutti

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ colpo di sole e vento caldo;
- ✓ sbalzo termico;
- ✓ drosophila suzukii.

### Index Based Prato e Pascolo

La Società indennizza il mancato Risultato della produzione/ Resa assicurata causato dall'andamento climatico avverso.

### SOMME ASSICURATE

La Società indennizza l'Assicurato nei limiti delle somme assicurate indicati nel certificato di polizza, sottoscritti dall'Assicurato e vidimati dal Contraente. La somma assicurata deve corrispondere al valore che si determina moltiplicando le quantità di prodotto assicurato per il prezzo unitario dello stesso. I prezzi unitari massimi applicabili sono indicati annualmente con Decreto emesso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo.



## Che cosa non è assicurato?

Di seguito si riporta una sintesi delle principali esclusioni. Restano valide le informazioni di dettaglio fornite, per ogni tipologia di garanzia, nelle Condizioni Generali di Assicurazione.

La polizza non opera per:

- \* danni da mancata o non puntuale raccolta del prodotto giunto a maturazione di raccolta per qualsiasi causa (atmosfera, di mercato, indisponibilità di macchine in conto terzi, ecc.);
- \* danni da errate e/o non puntuali pratiche agronomiche o colturali, allettamenti conseguenti a errate concimazioni;
- \* aggravamento dei danni da eventi assicurati dovuto a mancata esecuzione delle normali pratiche agronomiche successivamente agli eventi;
- \* danni indiretti (es: ridotta produzione di gemme a fiore);
- \* danni verificatisi in occasione di terremoto, maremoto, bradisismo, eruzioni vulcaniche, franamento, cedimento o smottamento del terreno, slavine;
- \* formazione di ruscelli, inondazione;
- \* innalzamento della falda idrica non dovuto ad eventi in garanzia;
- \* danni verificatisi a colture su terreni di golena a seguito di inondazione e/o alluvione e/o eccesso di pioggia;
- \* malfunzionamento o rottura dell'impianto di irrigazione;
- \* danni causati da animali selvatici o allo stato brado;
- \* danni dovuti a cause fisiologiche e/o normale alternanza di produzione della coltura;
- \* danni conseguenti a fitopatie, anche se conseguenti a eventi assicurati;

- \* danni verificatisi in occasione dell'inquinamento della matrice ambientale imputabile a qualsiasi causa;
- \* incendio.



## Ci sono limiti di copertura?

- ! In polizza e nelle Condizioni Generali di Assicurazione sono indicate le franchigie, gli scoperti e i limiti di indennizzo previsti dalle singole garanzie. Di seguito si elencano i principali.
- ! Gli effetti degli eventi in garanzia devono:
  - essere riscontrati su una pluralità di Aziende Agricole e/o di prodotti della stessa specie colturale insistenti entro un raggio di 3 km in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe;
  - produrre effetti determinanti sulla fisiologia delle piante e/o grave compromissione del prodotto.
- ! Il valore di franchigie, scoperti e limiti di indennizzo indicati in polizza varia in funzione della coltura assicurata.
- ! L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una soglia di accesso all'indennizzo pari al 20% della produzione di ogni specie assicurata insistente nel medesimo comune (30% per Index Based). Le perdite dovute ad eventi assicurati che non superano la predetta soglia non sono risarcibili.



## Dove vale la copertura?

- ✓ Sono valide in Italia per le ubicazioni specificatamente indicate in polizza.



## Che obblighi ho?

- Quando sottoscrivi il contratto, hai il dovere di fare dichiarazioni veritiere, esatte e complete sul rischio, sull'esistenza di altre polizze a copertura dello stesso. L'inosservanza delle suddette disposizioni può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo o la cessazione della polizza.
- Eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato della coltura nei diversi stadi fenologici fino al raccolto.
- In caso di sinistro: darne avviso all'Intermediario della Società entro tre giorni dal giorno in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne sei venuto a conoscenza, sempre che si provi che questa sia stata in precedenza impedita. La denuncia deve essere riferita all'intera produzione assicurata nel comune, indicando l'eventuale percentuale di prodotto raccolto alla data del sinistro; dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora si ritenga che lo stesso non comporti diritto all'indennizzo; non raccogliere il prodotto prima che abbia avuto luogo la rilevazione definitiva del danno, salvo lasciare campioni concordati con la Compagnia.



## Quando e come devo pagare?

Il Premio è pagato a scadenze predefinite dal Contraente alla Società, il quale richiederà all'Assicurato la quota di propria spettanza.



## Quando comincia la copertura e quando finisce?

Fermo restando quanto previsto dalle Condizioni Speciali di Assicurazione, la garanzia prestata per ogni singolo Certificato di assicurazione decorre:

- dalle ore 12 del terzo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti alle Avversità Grandine e da Venti forti;
- dalle ore 12 del dodicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità ad esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati entro il 31 marzo;
- dalle ore 12 del quindicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità ad esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati a partire dal 01 aprile.

La garanzia cessa alla maturazione del prodotto o anche prima, se il prodotto è già stato raccolto, e comunque alle ore 12 della data di scadenza della conduzione del terreno ovvero al 30 novembre, salvo quanto previsto nelle Condizioni Speciali.

Il contratto è stipulato CON SCADENZA AUTOMATICA cioè senza tacito rinnovo e cessa pertanto alle ore 12 del giorno della scadenza, senza necessità di disdetta.



## Come posso disdire la polizza?

Non è prevista la possibilità di disdetta.

# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni (DIP aggiuntivo Danni)

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2019

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da avversità atmosferiche"

Data di realizzazione: febbraio 2019

Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle contenute nel documento informativo precontrattuale per i prodotti assicurativi danni (DIP Danni), per aiutare il potenziale contraente assicurato a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.

**L'assicurato deve prendere visione delle condizioni di assicurazione prima della sottoscrizione del contratto.**

## Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2019

Valore ultimo bilancio di esercizio 31 dicembre 2017 (milioni di euro)

Compagnia	Capitale sociale	Riserve patrimoniali	Patrimonio netto	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Fondi Propri Ammissibili per SCR	Fondi Propri Ammissibili per MCR	Solvency ratio
ITAS Mutua	138	204	345	387	162	566	530	<b>146%</b>
Allianz spa	403	1.462	2.563	2.377	1.069	51.26	5.126	<b>216%</b>
Vittoria Assicurazioni	67	583	729	425	191	918	915	<b>216%</b>
AXA Italia	211	368	645	736	332	1.016	1.012	<b>138%</b>
Cattolica Assicurazioni	523	1.287	1.815	953	429	2.422	2.031	<b>254%</b>
SI Insurance (rif. Esercizio 2018)	-	-	-	22,4	5,6	83	-	<b>370%</b>



### Che cosa è assicurato?

Non sono previste ulteriori garanzie aggiuntive rispetto a quelle descritte nel Documento Informativo del prodotto assicurativo (DIP Danni).



### Che cosa NON è assicurato?

Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



### Ci sono limiti di copertura?

Ad integrazione di quanto descritto nel DIP Danni, valgono i seguenti limiti d'indennizzo (al netto di franchigia e scoperto):

Polizza sulle rese avversità atmosferiche di frequenza (TIP. C):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni da Eccesso di neve e Eccesso di pioggia: 70% per Partita.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali e di frequenza e fitopatia Peronospora della vite (TIP. B):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati Uva da Vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "Uva da vino" della tipologia di polizza A e B.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza, accessorie e fitopatia Peronospora della vite (TIP. A):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati Uva da Vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "Uva da vino" della tipologia di polizza A e B.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza e accessorie (Ciliegie e piccoli frutti):

- Tutti i danni: 70% della Resa assicurata per zona geografica omogenea;
- Limite massimo di risarcimento aggregato provinciale: 200% dei premi imponibili complessivi riferiti al prodotto Ciliegie e piccoli frutti.

Il valore delle franchigie varia in funzione della cultura assicurata e del Comune di ubicazione del rischio.



### Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

<b>Cosa fare in caso di sinistro?</b>	Denuncia di sinistro: Ad integrazione di quanto specificato nel DIP Danni, valgono i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non manomettere o alterare il prodotto danneggiato;</li> <li>• mettere a disposizione dei periti la planimetria catastale degli appezzamenti relativi alle produzioni assicurate ed il Fascicolo Aziendale, nonché ogni documentazione atta a dimostrare la Resa assicurata.</li> </ul>
	Assistenza diretta/in convenzione: Non sono previsti enti/strutture convenzionate con l'Impresa.
	Gestione da parte di altre imprese: Non sono previste ulteriori Compagnie che si occupano della trattazione dei sinistri.
	Prescrizione: I diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda ai sensi dell'art. 2952 del codice civile.
<b>Dichiarazioni inesatte o reticenti</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Obblighi dell'impresa</b>	Riconosciuta l'indennizzabilità del sinistro e determinato l'indennizzo dovuto, l'Impresa provvede al pagamento dell'importo offerto entro 30 giorni dalla chiusura delle operazioni di quadratura della liquidazione con il contraente.



### Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

<b>Premio</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Rimborso</b>	Non sono previsti casi in cui il l'assicurato ha diritto al rimborso del premio pagato.



### Quando comincia la copertura e quando finisce?

<b>Durata</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Sospensione</b>	Non è prevista la possibilità di sospendere le garanzie.



### Quando comincia la copertura e quando finisce?

<b>Ripensamento dopo la stipulazione</b>	Non è previsto il diritto di ripensamento dopo la stipulazione del contratto.
<b>Risoluzione</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



### A chi è rivolto questo prodotto?

Prodotto rivolto agli agricoltori, così come definiti dall'articolo 2135 del codice civile e che abbiamo i requisiti di accesso al contributo pubblico previsti dalla vigente PAC (politica agricola comunitaria), al fine di assicurare le produzioni agricole contro ai danni provocati dalle avversità atmosferiche espressamente indicate nel certificato di polizza assicurativo (DIP Danni).



### Quali costi devo sostenere?

I costi di intermediazione, a carico dell'assicurato, sono pari a 10% (al 31.12.2017) dei premi di polizza.

## COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

<b>All'impresa assicuratrice</b>	<p>Eventuali disservizi riguardanti il rapporto contrattuale o la gestione dei sinistri possono essere segnalati per iscritto ai seguenti recapiti:</p> <p>Co.Di.Pr.A. – Via Kufstein, 2 – 38121 Trento; Fax: 0461 915893 e-mail: info@codipratn.it</p> <p>I reclami devono contenere:</p> <p>a) nome, cognome e domicilio del reclamante, con recapito telefonico; b) numero della polizza; c) numero dell'eventuale sinistro oggetto del reclamo; d) individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato; e) breve ed esaustiva descrizione del motivo di lamentela; f) ogni documento utile per descrivere le circostanze.</p> <p>Il Servizio Reclami, svolta la necessaria istruttoria, provvederà a fornire riscontro entro 45 giorni dalla ricezione del reclamo.</p>
<b>All'IVASS</b>	<p>In caso di esito insoddisfacente o risposta tardiva, è possibile rivolgersi all'IVASS, Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma, fax 06.42133206, pec: ivass@pec.ivass.it. Info su: <a href="http://www.ivass.it">www.ivass.it</a>.</p>

### PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:

<b>Mediazione</b>	<p>Interpellando un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero della Giustizia, consultabile sul sito <a href="http://www.giustizia.it">www.giustizia.it</a>. (Legge 9/8/2013, n. 98).</p> <p>La mediazione è obbligatoria, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria, nelle controversie in materia di contratti assicurativi.</p>
<b>Negoziazione assistita</b>	<p>Tramite richiesta del proprio avvocato all'Impresa.</p>
<b>Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie</b>	<p>Arbitrato: Le Condizioni generali di assicurazione prevedono la facoltà di ricorso a procedure arbitrali, specificandone le modalità di promozione (in forza di quanto previsto dal titolo VIII, capo I, del Codice di Procedura Civile).</p> <p>Per la risoluzione delle liti transfrontaliere, il reclamante avente il domicilio in Italia, può presentare reclamo all'IVASS, seguendo le indicazioni sopra descritte, o direttamente al sistema estero competente chiedendo l'attivazione della procedura FIN-NET, accedendo al sito inter-net: <a href="https://ec.europa.eu/info/fin-net">https://ec.europa.eu/info/fin-net</a>.</p>

## REGIME FISCALE

### Trattamento fiscale applicabile al contratto

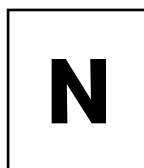
Il contratto agevolato, ai sensi dell'art. 21 comma 6 della legge 364/70 è esente da imposte.

## Privacy – Regolamento UE 679/2016 – La Protezione dei dati personali trattati dalle aziende agricole

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



**Il Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 679/2016 – “GDPR”) è divenuto pienamente e direttamente applicabile dal 25.05.18: a partire da tale data tutti gli imprenditori appartenenti a qualsiasi settore, compreso quello agricolo, devono essere in grado di documentare, in caso di verifica da parte delle autorità competenti, di aver dato corso all’adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia e quindi di aver adottato adeguate misure di sicurezza a tutela dei dati personali trattati.**



el definire come le imprese agricole debbano valutare la loro conformità agli obblighi previsti dal Regolamento 679/2016 (e dal D.lgs. 196/2003, così come modificato dal Dlgs 101/2018 di adeguamento al Regolamento europeo) è necessario focalizzare quali siano i nuovi principi della riforma europea.

Primo fra tutti, va considerato il principio di *accountability* (o di “responsabilizzazione”) del titolare del trattamento. Il titolare, ossia l’imprenditore che tratta i dati degli interessati (es. dati dei propri dipendenti, clienti, fornitori), deve determinare autonomamente, tenendo conto della propria specifica realtà aziendale, quali misure siano adeguate per garantire un’efficace tutela per la protezione dei dati stessi e deve essere in grado di dimostrare di aver adottato misure idonee. Lo stesso è tenuto, ancora prima di dare corso al trattamento, a “progettare” l’adozione di tali misure (cosiddetto principio di “*privacy by design*”) e a limitare il trattamento a quei dati strettamente necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti (cosiddetto principio di “*privacy by default*”), al fine di minimizzare i rischi che incombono sui dati (ad es. di distruzione, perdita, accesso accidentale o illegale, di illecito trattamento).

Ogni imprenditore, compreso quello agricolo, tratta dati personali altrui (ossia di interessati). Il dato personale è qualsivoglia informazione che identifica o può identificare una persona fisica (si considera dato personale anche il nome dell’imprenditore individuale, laddove sia identificabile la persona fisica; inoltre, si applica la normativa anche ai dati di persone giuridiche, laddove si in-

tenda loro inviare proposte commerciali a mezzo posta elettronica). Per trattamento si intende qualsiasi operazione avente ad oggetto dati personali (dalla loro raccolta, registrazione, conservazione, consultazione, comunicazione, sino alla cancellazione o alla distruzione).

Senza potersi qui addentrare in una completa disamina della normativa, i principali (nuovi) adempimenti documentali introdotti dalla normativa europea, cui è tenuto l’imprenditore (eventualmente con il supporto di un professionista esperto in materia) sono la redazione e l’aggiornamento costante del **Registro dei Trattamenti**, ove devono essere descritte determinate informazioni, tra cui, ad esempio: l’identità del titolare del trattamento, le finalità del trattamento (es. esecuzione di un contratto o attività di marketing), le basi giuridiche del trattamento che lo rendono lecito (es. adempimento di un obbligo contrattuale o di un obbligo di legge o, in mancanza di altre basi giuridiche, il consenso dell’interessato), i destinatari della comunicazione di tali dati, i tempi di conservazione ecc. (art. 30 GDPR). Sono tenuti ad adempiere a tale obbligo non solo tutte le imprese che abbiano più di 250 dipendenti, ma anche tutte le imprese che trattino non occasionalmente dati particolari. L’Autorità Garante ha chiarito che anche in presenza di un solo dipendente sussiste questo obbligo (dovrà quindi essere assolto, ad esempio, anche da aziende agricole che ricorrano a collaboratori stagionali od occasionali). Ulteriore (nuovo) adempimento documentale è **la stipula di un accordo scritto con ogni responsabile esterno** del trattamento (ex art. 28 GDPR), ossia con tutti i fornitori di servizi (ad es. commercialista, consulente del lavoro, agente, webmaster) che possano

accedere ai dati per l'esecuzione dei servizi erogati (ad esempio: al commercialista e al consulente del lavoro vengono rispettivamente comunicati i dati dei propri clienti e fornitori - essendo riportati nelle fatture - e i dati dei propri dipendenti - per l'elaborazione delle buste paga - ; il webmaster può avere accesso ai dati degli utenti del sito che inseriscono i propri dati on line per avere un'offerta commerciale).

Oltre a tali adempimenti permangono ovviamente altri obblighi fondamentali, come quello di rendere, e di dimostrare di aver reso, **l'informativa** a tutti gli interessati, indicando le informazioni prescritte dalla norma (tra cui: finalità e basi giuridiche del trattamento, necessità o meno della comunicazione dei dati da parte dell'interessato e conseguenze in caso di mancata comunicazione, modalità del trattamento, tempi di conservazione, categorie dei soggetti destinatari dei dati, trasferimento o meno dei dati extra UE, diritti dell'interessato, ecc. - art. 13 GDPR). Inoltre, dovranno essere redatte per iscritto **le nomine degli incaricati del trattamento**, ossia dei dipendenti o dei collaboratori che trattano dati su istruzione del titolare, fornendo loro precise istruzioni scritte sulle corrette modalità da seguire e una specifica **formazione** in materia.

Inoltre, in determinati casi (ossia in assenza di altre basi giuridiche previste dalla normativa affinché il trattamento sia lecito), dovrà essere acquisito il **consenso** degli interessati (con mezzi idonei a dimostrare di averlo acquisito). In particolare, il consenso deve essere ottenuto prima di procedere al trattamento per determinate finalità: ad esempio per invio, non richiesto, di offerte commerciali, diffusione di dati (si pensi alla pubblicazione dell'immagine del dipendente sul sito web) o per trattare dati particolari (quelli che rivelano stato

di salute, appartenenza sindacale, convinzioni religiose, politiche, filosofiche o origine razziale/etnica dell'interessato). Nel caso di trattamento di dati di dipendenti si trattano sempre anche dati particolari (condizioni di salute, appartenenza sindacale), per il cui trattamento, lo scorso dicembre 2018, è stata ritenuta compatibile e confermata l'autorizzazione generale n. 1/2016 relativa al trattamento dei dati sensibili nei rapporti di lavoro. Possono però esservi casi in cui (anche un'impresa agricola) si trattino dati particolari dei clienti: si pensi al caso di attività di agriturismo o b&b e siano comunicate informazioni sulle condizioni di salute dell'interessato (nel caso di clienti con disabilità motorie che necessitano di speciali ausili) e/o sulle sue convinzioni "filosofiche" (nel caso di cliente che dichiara di essere vegano).

Le conseguenze per il mancato adempimento degli obblighi sono pesanti (il Regolamento prevede sanzioni sino a 20 milioni di euro e può sussistere anche responsabilità penale). Il D. lgs. 101/2018, in vigore dal 19.09.18 ha previsto che per i primi otto mesi, il Garante nell'ambito delle verifiche e dell'irrogazione delle sanzioni debba «tenere conto della fase di prima applicazione delle disposizioni sanzionatorie». Seppur la norma non comporti alcuna sospensione dell'attività ispettiva del Garante, invita a una sorta di **maggior tolleranza nell'applicazione delle sanzioni almeno sino al maggio prossimo, termine peraltro in prossima scadenza.**

#### ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO ESSERE RICHIESTE A:

SLM, Studio Legale Marchionni & Associati  
avv. Rosanna Visintainer  
(tel. +39 0461 23100 - 260200 - 261977)





## Un inverno secco e caldo!



di **Andrea Piazza**,  
metereologo di Meteotrentino

**G**

li ultimi tre mesi sono stati caratterizzati da temperature sopra la media e con precipitazioni quasi del tutto assenti salvo i primi tre giorni di febbraio quando in tre giorni è piovuto circa il doppio di quello che mediamente piove in un mese invernale.

Febbraio, in particolare, è risultato particolarmente caldo tanto che in molte stazioni meteo è risultato tra i primi tre più caldi, sia relativamente alla temperatura media mensile sia alla massima assoluta (toccata il giorno 27) da quando sono iniziate le misurazioni. Come si può notare dai grafici 1, 2, e 3, le temperature sono sempre state sopra la media, fatta eccezione per la seconda decade di dicembre e la terza di gennaio che hanno assunto valori vicini o inferiori alla media del relativo periodo. Si notino, in particolare, le temperature massime eccezionalmente elevate della seconda e terza decade di febbraio che potrebbero aver determinato un anticipo della ripresa vegetativa dopo il letargo invernale. Si ricorda che temperature sopra la media in febbraio e marzo aumentano il rischio di danni da gelata tardiva in aprile poiché le piante potrebbero anti-

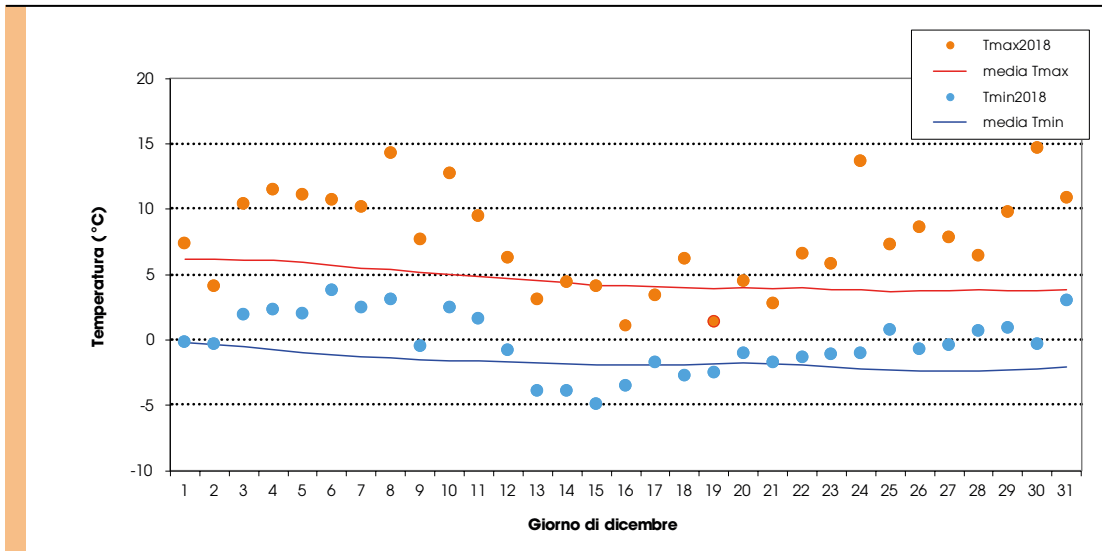
cipare le fasi fenologiche e quindi trovarsi più vulnerabili in occasione di irruzioni fredde che sono abbastanza frequenti fino ai primi di maggio.

Relativamente alle precipitazioni, si segnala come dicembre e gennaio siano risultati più asciutti della norma, mentre febbraio risulti più bagnato della media grazie ad un'intensa perturbazione i primi giorni del mese quando sul territorio provinciale, in tre giorni, sono cadute precipitazioni quasi doppie della media mensile. Va tuttavia notato che i mesi invernali sono i meno piovosi dell'anno e non sono affatto rari gli inverni particolarmente asciutti. Tuttavia, dato che le uniche piogge significative, peraltro abbondanti, si sono concentrate nei primi tre giorni di febbraio, i prossimi mesi sono esposti al rischio siccità e questo può aumentare ulteriormente il rischio da danni da gelo in quanti i terreni asciutti hanno una minor capacità termica e una minore conducibilità termica che, detto in altri termini, significa che i terreni asciutti sono in grado di immagazzinare meno calore durante il giorno e le giornate antecedenti il calo termico ed inoltre conducono meno calore verso la superficie rispetto ai terreni bagnati.

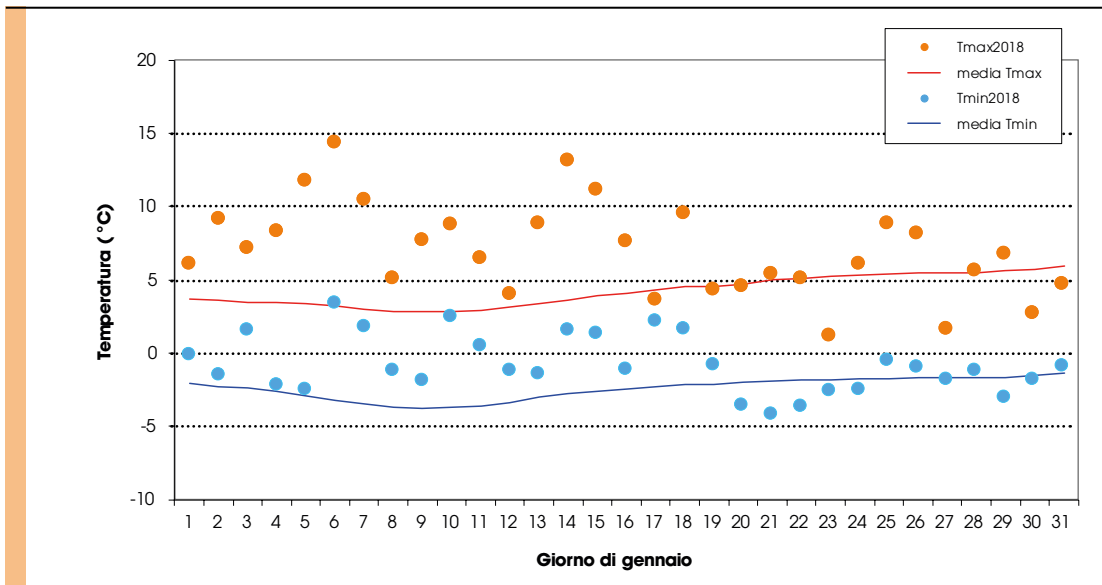




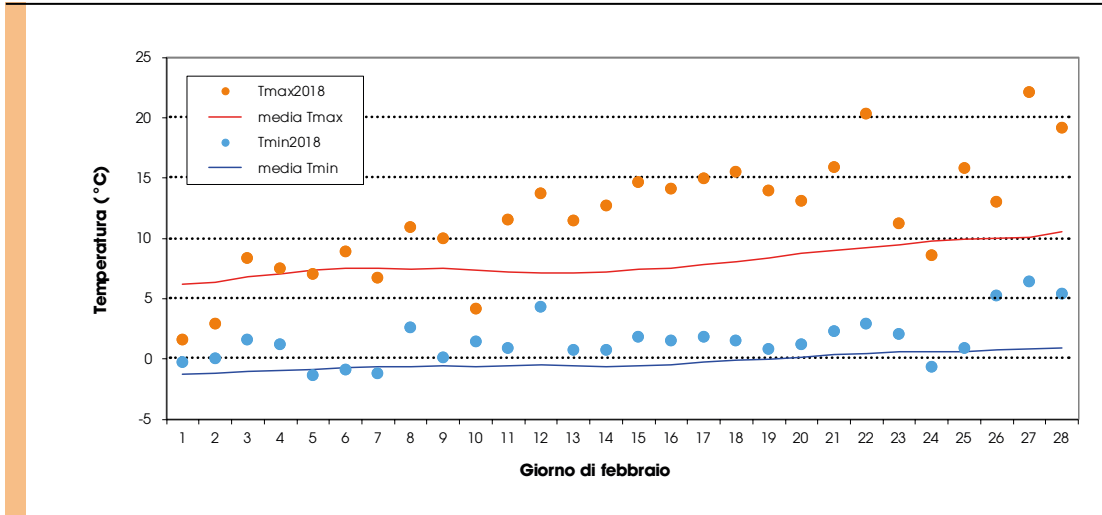
**Grafico 1** - Temperature dicembre - Trento Laste



**Grafico 2** - Temperature gennaio - Trento Laste



**Grafico 3** - Temperature gennaio - Trento Laste



Tutti i giorni.  
Al tuo fianco con passione,  
competenza e innovazione.  
Il tuo successo è il nostro impegno.



**PIUMA**  
 REVOLUTION  
**DIMOSTRAZIONE  
 GRATUITA E PERSONALIZZATA  
 DIRETTAMENTE PRESSO  
 LA VOSTRA AZIENDA!**



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE  
 ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



SKY ONE 300

**PIUMA**  
 REVOLUTION

**GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**



**REVO**<sup>®</sup>

# La carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.  
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.  
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,  
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,  
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione,  
salute e benessere dell'animale),  
aiuta i **piccoli allevatori trentini**  
a poter continuare in questa attività  
di tradizione, cultura  
e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale  
Allevatori la trovi solo nel nostro  
**punto vendita di via delle Bettine a Trento.**

Se vieni a trovarci in una di queste  
giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 09 gennaio  
Mercoledì 06 febbraio  
Mercoledì 06 marzo  
Mercoledì 8 maggio  
Mercoledì 5 giugno

Inoltre, ti aspettiamo  
Sabato 6 e Domenica 7 aprile  
per la **Festa di Primavera**  
con lo sconto del 10% in punto vendita,  
tanti animali e curiosità!



**Federazione Provinciale Allevatori**

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it)  
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

segui su 